ABBONAMENTI

	anno	sem.	trimes.	anno	sem.	trimes.
[illegible]	16—	8.50	4.50	34—	17.50	9—
[illegible]	5—	2.50	——	10—	5—	——
[illegible]	5—	2.50	——	8—	4—	——
[illegible]	20—	10.50	5.50	43—	22—	11.50
[illegible]	20—	10.50	5.50	41—	21—	11—
[illegible]	24—	12.50	6.50	50—	25.50	13—
[illegible]	9—	4.50	——	17—	8.50	——

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia [illegible] | DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) Pubblicità economica, vedere condizioni in testa della rispettiva rubrica. — Avvisi commerciali pagina di testo divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina [illegible] in 12 colonne esclusivamente L. 80 la linea di [illegible] si pubblicano [illegible] L. 3 la linea [illegible] 3 la linea di 6 punti. Indirizzarsi Via Tritone, 69 e succursali.

1 TRIBUNA — C. c. p. — 15 marzo 1917 — 15875—6-3 Spett. Ministero dell'Interno Ufficio Stampa ROMA XX

Anno XXXIV **QUARTA EDIZIONE** Lunedì 15 Maggio 1916 ROMA Lunedì 15 Maggio 1916 num. 134

Il trattato di alleanza turco-tedesca

Le dichiarazioni di Zimmermann

ZURIGO, 14.

Il deputato socialista Hertfeld ha interpellato il Ministro degli Esteri su le dichiarazioni fatte al banchetto dei parlamentari tedeschi a Costantinopoli dal Ministro Halil bey, il quale aveva affermata la esistenza di un trattato di alleanza turco-tedesca.

Lo Hertfeld ha chiesto che cosa ci fosse di vero in queste dichiarazioni e se, dato che un trattato di alleanza esista, il Cancelliere lo avrebbe presentato al Reichstag per la ratifica.

Il sottosegretario di Stato agli Esteri Zimmermann ha detto: «Il Ministro parlò di un trattato di alleanza a lunga scadenza sulla base della piena eguaglianza di diritti; alleanza offerta dall'inizio della guerra dalla Germania alla Turchia e dalla Turchia accettata, e sottoscritta quindi dalle due potenze. Questo trattato di alleanza fu ratificato subito dopo la firma. Sul suo contenuto, che secondo le clausole del trattato deve rimanere segreto, non possono oggi essere comunicati particolari. Nel suo discorso Halil bey accennò poi che fra la Germania e la Turchia vengono da quattro mesi discusse parecchie convenzioni che devono regolare i rapporti fra i due imperi, sulla base della reciprocità e del diritto europeo. Queste trattative hanno condotto a un accordo completo, se si tolgano alcune questioni di dettaglio di secondaria importanza cosicchè la ratifica del nuovo trattato deve attendersi tra breve. Nel suo insieme il trattato costituisce un sistema unico di diritti che salvaguarda gli interessi legali delle parti contraenti in misura esauriente ed eguale per i due Stati.

Va da sè che questa nuova convenzione non potrà entrare in vigore in Germania senza l'approvazione delle assemblee legislative dell'impero. Il trattato verrà perciò, prima della ratifica, presentato al Reichstag per l'approvazione, giusta le norme costituzionali ».

Dopo la risposta di Zimmerman sul trattato turco-tedesco si è passati alla discussione della interpellanza del socialista Bernstein, che protesta contro le mutilazioni dei resoconti parlamentari.

Le dichiarazioni del Sotto-segretario Zimmermann fatte al Reichstag sui rapporti turco-tedeschi vengono a chiarire le precedenti dichiarazioni fatte da Halil bey ai parlamentari tedeschi, sull'allenza dei due paesi, che noi avemmo a commentare a suo tempo. La conferma e la chiarifica giungono opportune, tanto più che il Ministro degli esteri turco non era stato sufficientemente esplicito in proposito, e aveva fatto — pare — qualche confusione. E lo Zimmermann, sebbene per evidenti ragioni rifiuti al deputato interrogante di dare particolari precisi sul contenuto degli atti diplomatici compiuti, spiega tuttavia in maniera sufficiente come stanno le cose. Si tratta, dunque, di due cose: in primo luogo, di un trattato di alleanza a lunga scadenza, sulla base della piena eguaglianza, alleanza offerta dalla Germania e dalla Turchia accettata, e subito dopo sottoscritta e ratificata. In secondo luogo, di una serie di convenzioni — evidentemente in conseguenza della clausola della parità dei diritti contenuta nel trattato — che devono regolare i rapporti dei due imperi sulla base della reciprocità, e del diritto europeo, convenzioni per cui i negoziati durano da quattro mesi, col risultato già ottenuto del pieno accordo per i punti principali, rimanendo ormai soltanto da appianare alcuni punti secondari di dettaglio.

Per questa seconda parte, rimane dunque fermo che la Germania rinunzia — non sappiamo fino a che punto volentieri, o costrettavi dalla sua avventura — a tutta quella serie di diritti e privilegi della cristianità in Oriente, per la cui conquista l'Europa aveva lottato tanti secoli. E questo è affar suo. In quanto ai paesi alleati invece rimane fermo il rifiuto di riconoscimento da essi formalmente opposto alla arbitraria abolizione delle capitolazioni proclamata fin da principio della guerra dal governo di Enver bey.

Ma è sulla prima parte, cioè sul trattato vero e proprio d'alleanza, che dirigiamo oggi la nostra attenzione, e principalmente per il significato e il peso che esso può avere nella situazione generale. Dei particolari del trattato, nulla naturalmente conosciamo, dato il silenzio ufficiale. Tuttavia, si può dall'insieme lecitamente e logicamente supporre che un simile trattato con la Turchia non avrebbe potuto aver luogo con la Germania se non partendo da una base fondamentale, costituita dalla garenzia, da parte tedesca, della integrità del territorio ottomano. Se questo è vero — nè crediamo che possa diversamente essere — la Germania, fatalmente condotta ad impigliarsi sempre più nelle sue stesse fila, si sarebbe tagliata la via a ogni qualsiasi ipotetica possibilità di intese e di transazioni con le potenze interessate in Turchia, impegnandosi nella guerra per l'integrità ottomana come per la propria integrità stessa: e, più specialmente, il trattato porterebbe gravissime e fondamentali difficoltà sulla via di coloro che nutrivano illusione che una soluzione della guerra europea potesse, per quel che riguarda il settore orientale, poggiare sulla base di finali intese e accordi di compensazioni fra Russia e Germania, a spese della Turchia.

I Tedeschi si rivolgono contro il fronte russo?

Da qualche giorno è segnalata un'azione crescente dei tedeschi sul fronte russo nella regione di Jacobstat. Sono le forze di Hindenburg che, con l'avanzarsi della primavera, vogliono segnalare la loro presenza ed accennare ad una minaccia.

Ma quale valore può avere questa minaccia, se vuol essere qualche cosa di più di un diversivo dell'attenzione mondiale dallo scacco del Kronprinz davanti a Verdun? E' possibile ai tedeschi ritentare un'azione a fondo contro la Russia? Noi crediamo che su quel fronte la Germania si trovi davanti a difficoltà non inferiori di quelle che incontra sugli altri fronti degli Alleati, e che per di più le sue forze, oggi ch'essa ancora è compromessa con tutto il suo prestigio militare sulle posizioni del fronte francese, non abbiano quella mobilità e quella rapidità di spostamenti e di ammassamenti, sperimentati in altre occasioni.

Come è noto, le posizioni dei due eserciti nemici al fronte russo-germanico sono quasi le stesse, che vennero raggiunte nel maggio dell'anno scorso, dopo la grande offensiva contro le linee di fortificazione russe lungo il Niemen, il Narew e la Vistola, come pure contro il triangolo della Volinia. Verso la fine di settembre il generale Hindenburg tentò bensì una nuova offensiva; ma i suoi successi furono nulli. Se dunque ora il generale tedesco progetta veramente una nuova marcia in avanti, campo di operazioni dovrà essere nuovamente tutto quel tratto, che si stende tra la Düna e il Pripet, cioè a dire da Riga a Wilna ed a Pinsk.

Secondo varie versioni, pare che questa volta lo stato maggiore germanico voglia tentare un'offensiva, basata su una abile combinazione di azioni unite delle forze di terra e di mare.

E precisamente, ci sarebbero operazioni contemporanee dell'esercito di terra lungo la Düna, e della flotta contro il litorale al nord di Riga, in modo da potere validamente prender piede al di là di quel fiume e validamente minacciare alle spalle le truppe russe lungo la Düna.

Per raggiungere un tale scopo è, naturalmente, necessario un dato raggruppamento di forze; ed è altrettanto naturale che lo Stato maggiore tedesco mantenga su tutto ciò il più geloso secreto. Durante l'ultima grande offensiva, l'esercito d'Hindenburg era composto degli eserciti Below, Eichhorn, Scholtz e Gallwitz. Da allora però sono avvenuti parecchi cambiamenti e spostamenti; basti citare qui quello dell'esercito Gallwitz, mandato sul teatro di guerra balcanico. Intorno alle forze germaniche, che si trovano ora di fronte all'avversario russo, non si sa quindi nulla di sicuro.

Molto probabilmente si debbono distinguere o meglio vengono separati dal Niemen due gruppi principali: il gruppo Hindenburg, che ha il suo quartier generale a Kowno, e il gruppo principe Leopoldo di Baviera, che ha il quartier generale a Kobrin; il gruppo Hindenburg si compone di tre eserciti; quello del principe Leopoldo di un esercito; ogni gruppo poi ha ancora alla sua ala estrema un distaccamento d'esercito di varia composizione.

L'ala sinistra del gruppo Hindenburg, fra il mare e Friedrichstadt, è formata dal distaccamento dell'esercito di Mitau, che è composto di varie formazioni di Landsturm. Poi seguono, tra Friedrichstadt e Dünaburg l'ottavo esercito del generale von Scholtz; tra Dünaburg e la Wilya il decimo esercito al comando di Eichhorn; e tra la Wilya e il Niemen il duodecimo esercito Fabeck.

A questo punto si ricongiunge al gruppo Hindenburg il gruppo del principe Leopoldo di Baviera, il quale è di eserciti più deboli; e precisamente, fra il Niemen e Shaciera il nono esercito al comando di Woyrsch, mentre all'estrema ala destra di quel nono esercito sino al Pripet è appostato un distaccamento d'esercito.

Questi due gruppi di eserciti comprenderebbero complessivamente 48 divisioni di fanteria e 10 divisioni di cavalleria, con 1.200.000 uomini; per il qual calcolo tuttavia bisogna prendere, come base una bassa forza delle divisioni. Per quanto poco possa parere alto questo numero, non bisogna dimenticare che si tratta d'un fronte lungo 700 chilometri. L'esercito di 1.200.000 uomini non sarebbe quindi eccessivamente grande per un'azione difensiva con tendenze attive; a maggior ragione poi sarebbe debole per una offensiva.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 14 Maggio 1916.

Nel TRENTINO, ALTO ADIGE, azioni di artiglieria particolarmente intense nella zona del COL DI LANA. Furono respinti piccoli attacchi nemici sul CUKLA e sull'altura soprastante a LUCINICO.

Sul CARSO le nostre artiglierie provocarono esplosioni nelle linee nemiche presso SAN MARTINO e dispersero colonne in marcia nelle vicinanze di DEVETAKI e OPPACCHIASELLA.

CADORNA.

Cukla e l'offensiva austriaca

Le alterne vicende che si sono susseguite nella Conca di Plezzo, sul Rombon e sul Cukla, hanno certamente notevole importanza dal punto di vista militare. L'abile e fortunata azione di ripresa del 10 corrente sul Cukla, dovuta al magnifico valore dei nostri alpini, ci ha restituito il possesso della selletta del Cukla, della cima del monte (m. 1766), della quota 1583 e ci ha permesso di spingerci sulle pendici del formidabile monte Rombon, che domina la valle della Koritnica. L'azione, preparata pazientemente, tenacemente, con scavi e costruzioni nella neve, è durata appena un'ora e mezzo; tanto è stata felice l'offensiva sferrata mentre si svolgevano le azioni dimostrative in fondo valle su Ravnijaz. La perdita del prode tenente-colonnello Piglione, comandante di quel battaglione al quale si deve il merito principale del successo non menoma affatto l'importanza della impresa come è stata preordinata ed eseguita, la luce gloriosa della giornata che è riuscita per il nemico sanguinosissima.

Ora ci siamo stabilmente collocati in posizioni che, se non sono addirittura predominanti nella difficile conca, possono rendere quelle del nemico molto più problematiche e precarie. Verrà giorno in cui — se sarà necessario — potremo scacciare gli austriaci anche dal Rombon.

Ma intanto è da notare, a proposito della nostra azione sul Cukla, che, mentre fino a poco tempo fa quelle alture erano per il nemico tenute da truppe territoriali reclutate nella popolazione della regione, le quali conoscevano perfettamente i luoghi ed erano abituate alla montagna, noi abbiamo trovato che esse erano state sostituite da altre truppe reclutate in parti diverse dell'impero austro-ungarico. I precedenti difensori del Cukla sono stati mandati ad accrescere i contingenti di truppa che, in questi ultimi tempi, il Comando austriaco ha ammassato nel Trentino, preparandosi a quell'offensiva che sentiamo preannunziare e strombazzare, senza sapere per altro se si tratti di un preciso proposito che aspetti il suo tempo per maturarsi e tradursi in azione, ovvero di una mossa ad effetto, di uno dei soliti «bluff» che lasciano ormai il tempo che trovano.

Incursione austriaca su Bergamo sventata

MILANO, 14. — Da Bergamo si apprende che ieri, verso le ore 7, le vedette poste all'estremo confine della provincia segnalarono la comparsa di aeroplani nemici. Dato l'allarme, i nostri aviatori si levarono e dopo aver guadagnato una altissima quota, tanto da essere appena visibili coi cannocchiali, si lanciarono risolutamente verso la direzione donde il nemico era stato segnalato. Dopo alcune ore, i nemici si allontanarono rapidamente.

Per l'anniversario della nostra guerra

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Grippo, diramerà una circolare nella quale, ricordando come il 24 maggio prossimo compia un anno dacchè l'Italia, per unanime volere di popolo e di Re, sorse in armi per la tutela del diritto dei deboli barbaramente conculcato e per la sacra rivendicazione dei suoi naturali confini contrastati, esprime il desiderio, che, nel giorno dell'anniversario solenne, i maestri delle scuole primarie parlino ai fanciulli ed alle loro famiglie delle supreme ragioni di idealità e di giustizia che hanno mosso l'Italia a combattere la sua ultima guerra dell'indipendenza ed esprimano la suprema bellezza delle gesta fin qui compiute, con la fede nella realizzazione di una patria più grande, maestra ancora alle genti di libertà e di sapere.

Russia e Italia

PIETROGRADO, 14. — *Timir Jasoff, presidente del Congresso dei delegati dei Comitati agricoli e delle Borse, che ha luogo a Pietrogrado, ha inviato all'ambasciatore italiano marchese Carlotti una lettera, con la quale lo informa che il Congresso ha espresso i sentimenti della sua più profonda ammirazione per le splendide gesta compiute dal valoroso esercito italiano.*

La carestia in Germania e in Austria

Il Ministro degli approvvigionamenti

AMSTERDAM, 14.

I giornali pubblicano un dispaccio ufficioso da Berlino, il quale annunzia che Neudern, Segretario di Stato per l'Alsazia e Lorena, è stato nominato Segretario di Stato per l'interno.

Hertling, Presidente del Consiglio bavarese, è stato nominato Ministro degli approvvigionamenti.

A questo proposito riceviamo da

LONDRA 14.

E' difficile poter dire se la Germania tema veramente la carestia come effetto del blocco inglese o tenti semplicemente di guadagnarsi le simpatie dei neutri, specialmente dell'America con l'istituzione di un ministro dell'alimentazione. Lo preannuncia al *New York World* il suo corrispondente Wiegand che come è noto funge da giornalista ufficioso del governo tedesco. Coi suoi 70 milioni di abitanti, dice Wiegand, assediati nella gigantesca fortezza dell'Impero, che l'Inghilterra tenta ridurre per fame, la Germania medita la creazione di un ministro dell'alimentazione. Questo ministro deve neutralizzare o ridurre più che sia possibile l'opera del ministro del blocco inglese. Il suo dovere sarà di dirigere le provviste e la distribuzione degli alimenti in modo da mantenere l'impero fornito di cibo, impedendo che l'Inghilterra possa stringere oltre alla gola la Germania. Sempre secondo il Wiegand, in vari punti dell'Impero le provviste e la distribuzione non sono sufficientemente regolari, ciò che consiglia la creazione di un'autorità centrale capace di dare istruzioni uniformi e prendere misure veramente efficaci.

Agitata seduta del Landtag bavarese

ZURIGO, 13.

La *Neueste Nachrichten* di Monaco rilevano che l'ultima seduta del *Landtag* (Dieta bavarese) trascorse molto agitata. I socialisti presentarono interpellanze sul vettovagliamento della popolazione. Il deputato del centro Schlittenbauer dichiarò che la mancanza del burro è dovuta a negligenza degli agrari che accaparrano tutti i foraggi, privando di questi il bestiame. Deplorò gl'inceppamenti degli agrari all'importazione della carne e constatò con dolore una completa disorganizzazione negli approvvigionamenti della città. Il deputato Schoen, liberale, disse: « Disgraziatamente i rappresentanti del Ministero degl'interni non si trovano presenti durante una discussione di così grande importanza. Schmid, socialista, trova molto strano che si attacchi la Baviera nella Germania del Nord, dove i latifondisti, che costituiscono il nefasto partito agrario, non riescono a provvedere neppure al loro paese. Da Berlino ci domandano burro, e noi non ne abbiamo certo d'avanzo. E' deplorevole che il ministro dell'interno, von Soden, non sia qui a darci delle spiegazioni! (Grida di « Pfui » dei socialisti. Il presidente scampanella). Se si fosse trattato di una interpellanza del Centro, egli sarebbe certo qui! (Altre proteste). Oggi sul mercato di Monaco non abbiamo che 50 capi di bestiame. E la popolazione aspetta! E' deplorevole che l'amministrazione civile si sia dimostrata così poco all'altezza della sua missione. Il Ministero della guerra dovrebbe pensare anche alla popolazione civile. Così non la può durare. La seduta si chiuse agitatissima.

Mancanza di viveri

BERNA, 14.

La *Vossische Zeitung* dà questo particolare assai caratteristico sulle condizioni di Berlino riguardo il pane. Nel sobborgo di Neun Koeln furono rubati negli uffici municipali ben 3000 carte del pane, senza che le autorità abbiano potuto scoprire i colpevoli. Si tratta di una sottrazione di carte avvenuta prima della loro distribuzione.

PARIGI, 14.

Dall'Alsazia arrivano notizie gravi sulla carestia che vi infierisce: a Strasburgo e in tutti i paesi alsaziani i viveri sono rincarati in modo esorbitante e sono, quantitativamente, in continua diminuzione. I prezzi ultimi danno un'idea della gravità della situazione: l'olio costa 5 marchi la libbra, il burro 2 marchi e 50 la libbra, il petrolio 3 marchi il litro, la carne di bue 2 marchi e 50 la libbra e quella di maiale altrettanto. Le autorità tedesche si mostrano severissime e infieriscono contro tutte le persone sospettate di aver fatte grosse provviste di viveri; molte altre persone, specialmente nei Comuni vicini a Colmar, per lo stesso motivo furono poste sotto la cosidetta « tutela alimentare », cioè furono private del diritto di assicurare la loro sussistenza; esse sono razionate amministrativamente; i negozianti non posson vender loro nessuna merce e le provviste che esse avevano immagazzinate furono confiscate.

ZURIGO, 14.

Se in Germania i viveri sono scarsi in Austria la situazione non è migliore. La *Arbeiter Zeitung* scrive che a Vienna vi è ristagno nell'approvvigionamento e che bisogna seguire i metodi berlinesi, cercando i viveri accaparrati. Devono pure iniziarsi trattative energiche con l'Ungheria per ottenere i suoi prodotti. E' innegabile infatti che la popolazione è inacerbita per la mancanza di solidarietà da parte dell'Ungheria. Occorre inoltre mettere fine alle speculazioni private.

Anche il corrispondente da Vienna della *Frankfurter Zeitung* dice essere spiegabile che il malcontento per la mancanza di viveri non abbia ancora indotto le sfere dirigenti a provvedere.

Gli attacchi alternati tedeschi si infrangono ancora a Verdun

PARIGI, 14.

Il Governo comunica ai giornali:

I Tedeschi, continuano dinanzi a Verdun, senza seguito e senza successo, la serie degli attacchi alternati, ora a sinistra, ora a destra della Mosa. La sera del 12 essi rinnovarono il tentativo del pomeriggio contro le nostre posizioni a sud-est di Douaumont. Il bombardamento preparatorio durava da due giorni. Le raffiche dell'artiglieria si scatenavano ancora contro le nostre trincee prima di ciascun assalto. Nondimeno i persistenti e ripetuti sforzi degli assalitori si urtarono contro una resistenza superiore e ne risultò un altro sanguinoso scacco per il nemico, il quale, malgrado le perdite, non riuscì in alcuna parte a sgretolare le nostre linee di difesa.

Durante la notte l'avversario fece ripetutamente ritorno ad azioni offensive più ad ovest contro le nostre posizioni a nord della fattoria di Thiaumont, ma subito il tiro preciso dei nostri 75 e le nostre mitragliatrici decimarono le file e infransero il suo slancio.

Finalmente nella giornata del 13 i Tedeschi spostarono l'azione dalla riva destra alla riva sinistra, lanciando ancora una volta la fanteria alla scalata della quota 304. Questa azione come le precedenti falli dappertutto, e il nemico fu respinto. Esso non riuscì maggiormente nel colpo di sorpresa che tentò contro le pendici a nord-est del Morthomme.

Invece il nostro progresso ai piedi della quota 287 si è ancora accentuato dopo quello segnalato ieri, e che ci aveva permesso di allargare sensibilmente le nostre linee avanzate a sud-est di Haucourt. Insomma il nemico che si ostina dinanzi a Verdun in lotte sanguinose e sterili, è condannato a rimanere tale, perchè la tattica tedesca, consistente nella distruzione mediante l'artiglieria, non è riuscita a rendere le posizioni intenibili e non riesce a fiaccare il valore dei nostri soldati.

I comunicati

francesi

PARIGI, 13.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Champagne abbastanza grande attività delle due artiglierie nelle regioni di Prosnes e Saint Hilaire Le Grand.

Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento ha diminuito di intensità durante la giornata. Abbiamo respinto un attacco contro le nostre posizioni ad ovest della quota 304.

Sulle pendici nord-est di Mort-Homme un colpo di mano tentato dal nemico è completamente fallito.

Sulla riva destra e nella Woevre la giornata è stata relativamente calma.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte al di fuori del cannoneggiamento abituale.

Nella notte dal 12 al 13 una delle nostre squadriglie composta di 10 aeroplani ha lanciato 43 granate sulle stazioni di Nantillois e di Brieulles e sui bivacchi nelle regioni di Montfaucon e di Romagne.

La stessa notte un nostro aeroplano ha lanciato 11 granate sull'hangar dei dirigibili di Metz Frescaty.

PARIGI, 14.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud di Roy abbiamo respinto un colpo di mano contro una delle nostre trincee del bosco di Loges.

Nella regione di Verdun nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte, tranne un violento bombardamento del Mort-Homme.

Notte calma sul resto del fronte.

e tedesco

BASILEA, 13.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fra le Argonne e la Mosa vi sono stati in alcuni punti vivi combattimenti a colpi di granate.

Abbiamo impedito tentativi nemici di guadagnare terreno nei boschi di Avocourt e di Malancourt.

Un attacco notturno nemico a sud-ovest di Mort-Homme si è infranto sotto il fuoco della nostra fanteria.

Sulla riva orientale della Mosa i francesi hanno fatto un attacco presso la cava ad ovest del bosco Abbain che, non è riuscito, e hanno subito perdite.

Un biplano nemico è stato abbattuto sopra il bosco di Bourguignon (sud-ovest di Laon).

A sud-est di Armentières la nostra difesa aerea ha abbattuto e distrutto l'11 un velivolo inglese.

Il comunicato inglese

LONDRA, 13.

Un comunicato circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice:

Ieri sera dopo un violento bombardamento contro le nostre trincee fra la Somme e Maricourt, i Tedeschi eseguirono tre attacchi, durante uno dei quali riuscirono a penetrare nelle nostre trincee dalle quali furono subito cacciati. Abbiamo fatto un prigioniero ed abbiamo scorto sui nostri fili di ferro dentato alcuni cadaveri tedeschi. I tedeschi ci presero un prigioniero.

Una squadra tedesca uscita da Kiel

COPENAGHEN, 14.

Pescatori di Bergen dicono di avere osservato presso la costa occidentale della Norvegia la presenza di una grossa forza navale da guerra tedesca, accompagnata da torpediniere.

La vittoriosa avanzata russa nell'Asia Ottomana

PIETROGRADO, 13.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

In direzione di Erzindjan i nostri elementi da campagna unitamente ai commandos di riserva territoriale si sono impadroniti, in seguito ad un impetuoso attacco notturno, di un alto massiccio che domina tutta la regione adiacente e che era stato potentemente organizzato dal nemico.

In questa azione abbiamo fatto prigionieri 30 ufficiali e 365 soldati di fanteria turca.

Le nostre truppe di avanguardia hanno avuto facilmente ragione dell'offensiva nemica nella regione di Mamahatun.

Sull'ala sinistra del nostro esercito una nostra colonna, dopo avere disfatto i Turchi in un combattimento durato due giorni, ha fatto prigionieri e si è impadronita di un cannone utilizzabile, di oltre 2000 fucili, di parecchie diecine di migliaia di cartucce e di grande quantità di polvere e di materiale da guerra.

Fra Olanda ed Inghilterra

ZURIGO, 14.

La *Neue Zurcher Zeitung* ha da Amsterdam:

Il governo olandese ha proibito ogni esportazione di viveri in Inghilterra e ha trattenuto un grande carico di zucchero destinato a Londra per rappresaglia contro il rifiuto di fornire carbone alle navi olandesi.

La vittoriosa campagna contro l'Africa orientale

LONDRA, 14.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice:

Dal 5 maggio il nemico avendo concentrato le sue truppe sotto gli ordini del generale Von Lettow Forbach, nei paraggi di Kilimatinde, manifestò una grande attività in direzione di Kondoa Irangi che tentò di attaccare nella notte dal 9 al 10 corr. dopo un violento bombardamento, ma fu respinto con grosse perdite. Esso persistette nell'offensiva il 10 e l'11 e pronunciò l'11, dopo il tramonto, un risoluto attacco contro il fianco sinistro britannico; ma fu ancora respinto. Il 12 corr. non rinnovò l'attacco.

Le perdite britanniche sono insignificanti. Le truppe belghe del Ruanda sarebbero penetrate fino a Kigali; senza incontrare grande resistenza. Manca però ancora la conferma.

* * *

MOSHI (Africa Orientale), 14.

Approfittando di una breve tregua della pioggia, il nemico ha attaccato Kondoa Irangi, facendo uso di un cannone da marina, già appartenuto all'incrociatore « Koenigsberg ».

Le truppe britanniche con instancabile valore hanno respinto l'attacco ed hanno raccolto cinquanta cadaveri, fra cui quelli di due europei. Gli inglesi non hanno subito che deboli perdite.

Si crede che il comandante in capo tedesco, generale Lettow Forbach, comandasse in persona l'attacco, che fu varie volte rinnovato per raccogliere i morti ed i feriti e che minaccia ancora di rinnovarsi.

I cannoni del generale boero Van-de-Venter tirarono con mirabile precisione.

La campagna combinata anglo-belga-portoghese contro l'Africa orientale procede a grandi passi, verso il centro della colonia, dove il grosso delle forze tedesche concentra la sua massima e forse ultima resistenza sulla ferrovia Dar-el-Salam lago Tanganika che taglia in mezzo la colonia. La campagna inglese è cominciata dal confine dell'East-Africa, nella regione del Kilimangiaro, contro il tronco ferroviario Tanga Moschi e Arusche, di cui nel primo momento occuparono questi due capolinea. Le forze tedesche si concentrarono subito all'interno, sulla principale ferrovia del Tanganika con centro a Kilimatinde, stazione centrale di questa ferrovia. Da questa località mentre gl'inglesi scendevano dal nord, a rapide marce, forse di fanteria montata o piuttosto servendosi di automobili, verso Kondoa-Ipangi, che occupavano senza resistenza, le forze tedesche salivano in su da Kilimatinde verso Kondoa-Ipangi, contro cui rivolgono ora i loro attacchi, senza risultato. La mira degli inglesi è evidentemente di impadronirsi della ferrovia principale della colonia, che è quanto dire avere in mano le sorti intere della campagna.

Contemporaneamente anche i belgi scendono verso il centro della colonia dal confine nord-ovest: colà essi dopo aver passato il lago Kivu, ed avere sul fiume Russisi — emissario del Kivu che sbocca nel Tangarica — sconfitto la prima difesa tedesca, hanno potuto — pare — procedere fino a Kigali, quasi senz'altra resistenza, superando ormai tutta la regione di Ruandia.

Dal sud, confine del Mozambico, operano come è noto, i Portoghesi, che hanno già occupato varie località di confine, come Kionga.

NEI BALCANI

Consiglio della Corona ad Atene

ZURIGO, 14.

I giornali berlinesi hanno da Atene in data 11, che, sotto la presidenza del Re, è stato tenuto un consiglio della Corona a cui parteciparono il presidente del Consiglio dei ministri, Skuludis, ed il capo dello Stato Maggiore. Dopo il Consiglio della Corona, il presidente dei ministri avrebbe avuto un colloquio, della durata di un'ora, col Ministro rumeno ad Atene.

La linea Atene-Salonicco

ATENE, 14.

Il 28 maggio prossimo sarà inaugurata la nuova ferrovia Atene-Salonicco.

E' questo un avvenimento di eccezionale importanza per la Grecia che dalla nuova linea sarà collegata all'Europa per le vie di terra.

GAIMI.

La Serbia non ha acquistato navi da guerra

CORFU' 13 (Ufficiale).

La notizia pubblicata dai giornali, secondo la quale la Serbia avrebbe acquistato una prima unità navale da combattimento è assolutamente infondata: la Serbia ha acquistato una nave mercantile e non una nave da guerra.

Gli Stati Uniti non credono alla Germania

PARIGI, 14.

Il Petit Parisien ha da New York:

« La risoluzione presa a Washington di far domandare dall'ambasciatore a Berlino notizie precise sulla pena inflitta al comandante del sommergibile che torpedinò il Sussex, può provocare serie complicazioni se la Germania rifiuta.

«Inoltre la confessione tedesca che ammise nettamente l'illegalità del torpedinamento senza che si fosse provvisto alla sicurezza dei passeggeri e dell'equipaggio, potrà essere estesa agli affari del Lusitania e del Cymric e generalmente a tutta la guerra dei sommergibili.

« Le sfere ufficiali stimano che la Germania darà presto soddisfazione. Bernsdorff ha assicurato che la confessione sarà estesa a tutti gli affari precedenti fino a quello del Lusitania.

« Intanto le proposte di pace tedesche e le domande di intervento rivolte da Berlino agli Stati Uniti, benchè ufficialmente smentite oggi sono considerate come reali in tutti i circoli bene informati. Questi vi vedono un segno più accentuato dell'indebolimento germanico ».

La libertà di parola al Reichstag

ZURIGO, 14.

Bernstein svolgendo al Reichstag la propria interpellanza, chiede che sia tutelata vente segno a violenze di loro colleghi, la libertà di parola dei deputati, fatta soquando esprimono opinioni non gradite alla maggioranza.

Egli accenna alle intemperanze di parola, ed anche alle violenze delle quali fu fatto segno Liebknecht nell'aprile scorso, e alla irregolarità dei resoconti parlamentari, nei quali i discorsi di Liebknecht e di qualche altro deputato appaiono monchi.

Dapprima il Vice-Presidente del Reichstag tenta di sviare la discussione, facendo parlare il Paasche, relatore del bilancio del Reichstag. Ma dopo la breve relazione di Paasche si torna alla interpellanza di Bernstein ed il Vice-Presidente deve concedere la discussione.

Parla dunque il relatore della Commissione per il caso Liebknecht. Il relatore dice che quando, l'8 aprile, il deputato Liebknecht tenne il suo discorso si giudicò non essere nè opportuno nè desiderabile che tale discorso venisse reso pubblico.

Fu perciò comunicato alla stampa soltanto il così detto *Wolff*, affinchè la dignità

del Reichstag non fosse pregiudicata all'interno e all'estero da parole pronunziate in momenti di eccitazione. I rappresentanti della stampa furono perciò pregati, nell'interesse della dignità del Parlamento, di pubblicare soltanto il resoconto abbreviato. La pubblicazione del resoconto fedele delle sedute del Parlamento non è punibile; ma d'altra parte, la Commissione rilevò che non è compito del resocontista stenografico comunicare tutte le interruzioni fatte dopo lo squillare del campanello presidenziale.

Il relatore crede che in avvenire non debbano essere riportate nei resoconti ufficiali le interruzioni. Dice ancora che la critica contro il Presidente contenuta nella mozione non è ammissibile. Gli eccessi di Liebknecht sono riusciti pregiudizievoli alla Germania.

La Commissione quindi ritiene che il Presidente deve considerarsi passibile di critiche, ma soltanto in questioni che tocchino il regolamento.

Sorge quindi a parlare Ledebour, della Unione socialista del lavoro. L'oratore dice che il compito del Presidente è quello di proteggere la libertà di parola dei deputati e di assicurare la pubblicazione dei resoconti ufficiali delle sedute. Quest'ultima è una necessità parlamentare; altrimenti il Parlamento soffocherebbe.

Compito del Presidente è di proteggere le minoranze anche se composte di un solo deputato. L'oratore esamina gli incidenti del 9 aprile osservando che il Presidente spiegò, nel leggere l'ordine del giorno, una attività di cui non diede mai prova con altri deputati.

Gli atti di violenza — grida Ledebour — disonorano un Parlamento. (Interruzioni e proteste).

— Queste interruzioni pappagallesche... — esclama Ledebour.

Il Presidente richiama all'ordine l'oratore.

Ledebour — Se le prescrizioni del regolamento fossero state osservate, la violenza non sarebbe stata commessa ,perchè lo spazio intorno all'oratore deve rimanere libero.

Quanto alle critiche che si muovono al Presidente, basterà osservare che dopo la seduta dell'8 aprile ebbe luogo nel gabinetto presidenziale un convegno al quale parteciparono parecchi deputati, il Ministro delle Finanze Helfferich e un rappresentante dell'alto comando. (Commenti, rumori). Questi rifiutò di proibire la pubblicazione del resoconto testuale. Egli conoscendo i rischi parlamentari si guardò bene dal mettere le mani su un ferro tanto rovente. Una parte della stampa riprodusse perciò il resoconto integrale e così all'estero ed all'interno si venne a conoscere quanto si voleva tener celato.

Parla quindi Scheidemann. «La maggioranza del partito socialista — dice — deplora gli avvenimenti dell'8 aprile. Il discorso del Liebknecht è stato interpretato a torto in vario senso.

L'oratore si dichiara d'accordo sul primo punto dell'interpellanza. Sul secondo dice che la critica al Presidente è infondata. Il Presidente deve far rispettare la libertà di parola! Scheidemann conclude deplorando il contegno dei deputati che hanno assalito Liebknecht.

Siccome la questione è stata presentata in sede di Bilancio del Reichstag, il Paasche prende di nuovo la parola su la questione generale delle immunità parlamentari, e dopo alcuni altri oratori il bilancio del Reichstag è approvato.

La mozione dell'Unione Socialista del Lavoro, che Bernstein sosteneva, è respinta.

La fabbrica dei proiettili in Francia

PARIGI, 14. — Dai calcoli fatti si è potuto stabilire che la progressione della fabbrica di esplosivi in Francia, durante la guerra, è stata enorme. Rappresentando con la cifra 100 la produzione del 1.o agosto 1914 cioè dell'inizio della guerra, si constata che essa è arrivata ad essere 44 volte più forte; infatti è stata successivamente: agosto 1914, 100; maggio 1915, 1400; dicembre 1915, 3500; marzo 1916, 4400. Altrettanto costante è la progressione nella fabbricazione degli obici; attualmente nelle officine francesi si producono trenta e quaranta volte più di obici vuoti, che nel mese di agosto del 1914.

Non sono avvenuti disordini a Lisbona

PARIGI, 14. — La Legazione del Portogallo è autorizzata a smentire la notizia di origine tedesca che sarebbero avvenuti disordini a Lisbona.

L'anticipo dell'ora in Danimarca

COPENAGHEN, 14. — Il Parlamento ha approvato una legge che adotta l'ora d'estate dal 14 maggio al 30 settembre.

Il Congresso degli impiegati privati

TORINO, 14. — Il Congresso degli impiegati privati tenutosi ieri a Torino ha votato il seguente ordine del giorno:

« 1.o impegnare la Confederazione generale degli impiegati privati a continuare viva pressione presso i pubblici poteri a favore dei provvedimenti intesi a regolare l'andamento dei prezzi dei generi di maggior consumo; 2.o interessare le autorità locali perchè siano rispettate le tariffe fissate dalle Commissioni annonarie; 3.o mantenere viva l'attuale agitazione intesa a ottenere un aumento almeno del 20 per cento sugli attuali stipendi, proporzionato cioè alla svalutazione della moneta ed al conseguente rincaro del costo della vita; 4.o pubblicare accanto ai nomi delle ditte che accolsero e accoglieranno i desideri della classe, quegli degli altri che tali obblighi morali non sentono ».

La salute del sen. Pessina

NAPOLI, 14. — La salute del senatore Pessina subisce degli alti e bassi preoccupanti. Mentre verso le prime ore del mattino le condizioni dell'illustre infermo erano migliorate, ora invece si sono di nuovo aggravate gettando nella cittadinanza preoccupazione vivissima.

Grave incendio presso Messina

MESSINA, 14. — Questa notte un grande incendio si sviluppava ad Arcipeschieri in un gruppo di palazzi e da un primo vano si propagava fulmineamente a quelli limitrofi. In tutto il piano il panico è stato grandissimo. Mentre si correva al più vicino telefono per avvertire i pompieri, venivano sparati circa quaranta colpi di rivoltella e le campane della chiesa vicina suonavano a stormo. I pompieri, giunti sul posto con un primo autocarro, iniziarono l'opera di spegnimento; sopraggiungeva frattanto un secondo carro e dopo non breve nè facile manovra, si riusciva a circoscrivere l'incendio riuscendo quindi a soffocarlo. Furono distrutti circa otto vani del palazzo con tutto il mobilio. Parecchie famiglie sono gravemente danneggiate. Non sembra però che vi siano vittime umane. Sul posto dell'incendio è accorsa grande folla.

Una settantenne assassinata a colpi di scure e di bastone

POTENZA, 13. — In contrada Faleto, comune di Montemurro ieri il bovaro diciassettenne Giuseppe Santomartino, con la complicità della madre Anna Carbone di anni 59 e del contadino Filippo Saponara di anni 66, per vecchi rancori uccideva a colpi di scure e di bastone la settantenne Maria Teresa Rinaldi.

Gli assassini vennero tratti in arresto dai carabinieri.

CRONACA DI ROMA

Al Comitato d'organizzazione civile

Stamane si è riunita, nei locali del Comitato Romano d'organizzazione civile, la Commissione di sussidi, con l'intervento di oltre cento signore visitatrici.

Il presidente della Commissione onorevole Schanzer, dopo avere con commosse parole commemorato la visitatrice signorina Seganti, colpita da improvvisa morte due giorni or sono, mentre distribuiva alle mogli dei richiamati sussidi e buoni di cucina, ha espresso la riconoscenza della Commissione alle signore visitatrici e specialmente alla signora duchessa Caffarelli ed alle signore capogruppo le quali, da oltre un anno, compiono con ammirevole solerzia e costanza il loro delicato ufficio.

Ha esposto quindi i risultati della gestione dal giugno 1915 ad oggi, ricordando che si è speso più di mezzo milione di lire per sussidi e che si sono distribuiti 1,050,000 buoni di cucina e 150,000 buoni di latte. Ha lodato anche l'opera dei segretariati del popolo che concorrono validamente alle funzioni di assistenza del Comitato.

E' seguita quindi un'animata discussione sui criteri da seguirsi nelle indagini circa le condizioni economiche delle famiglie e nella erogazione dei sussidi, discussione alla quale hanno preso parte il prof. Prochet, la duchessa Caffarelli, la signora Besso, il dott. Germania, il consigliere comunale Ausonio Levi; la signora Lollini, la contessa de Mezzi, la signorina Ponzio-Vaglia ed altre signore presenti.

Il presidente ha riassunti i risultati della discussione ed ha invitato le signore visitatrici a continuare la loro opera pietosa e a dare fino alla fine del cimento che la patria attraversa, il pietoso contributo della loro instancabile attività alla Commissione dei sussidi, per raggiungere le alte finalità di solidarietà sociale che la Commissione si propone, cercando di sollevare le condizioni economiche delle famiglie dei nostri eroici combattenti.

Negozianti indegni

Sono coloro che tengono le bilancie sudice non esposte alla visita dell'aquirente e adoperano pesi non regolamentari; coloro che non espongono i prezzi della merce in vendita; — coloro che pesano i generi con carta grossa e di colore nocivo; — coloro che non tengono esposte nell'esercizio le disposizioni regolamentari relative alla vendita dei generi alimentari per norma degli acquirenti; — coloro che vendono alimenti e bevande non rispondenti alla denominazione designata o richiesta; — coloro che vendono carni in decomposizione incipiente ed altri generi guasti od alterati.

Di tutta questa gente di mala fede le guardie municipali si preoccupano con gran fervore a tutela della cittadinanza e dal 1. gennaio fino al 30 aprile scorso ne hanno scoperti e dichiarati in contravvenzione moltissimi. Complessivamente, poichè ve ne sono di così recidivi che l'autorità giudiziaria dovrebbe mandarli in galera parecchi anni, le contravvenzioni sommarono niente meno che a 4378!!

In soli 120 giorni, una media di 36 contravvenzioni al giorno!

E tutti costoro torneranno certamente ad imbrogliare ancora, a rubare alla povera gente perchè, come spiegammo altra volta, se la cavano con le amnistie molto frequenti, oppure con poche lire di multa comminata da giudici di dólci e tenere viscere.

La popolazione deve ad ogni modo esser grata alle brave guardie municipali che malgrado essere molto ridotte di numero per la chiamata alle armi, raddoppiano i propri sforzi per salvaguardare la cittadinanza dai continui assalti dei negozianti disonesti.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per domani, lunedì, alle ore 17.

Il ricavato del " Barbiere di Siviglia „

Nello scorso marzo l'Associazione della Stampa prese l'iniziativa di una commemorazione centenaria del *Barbiere di Siviglia* e compresa dell'ora che il paese attraversa, volendo contribuire ad un doveroso omaggio alla memoria di Gioacchino Rossini, anche ad un'opera altamente patriottica ed umanitaria, decise che i proventi fossero destinati a beneficio della Croce Rossa e dei mutilati della nostra guerra.

La rappresentazione commemorativa riuscì solenne e grandiosa, degna di Roma, tantochè lo spettacolo dovette essere ripetuto ancora per altre due sere. A renderlo solenne e grandioso contribuirono, con disinteresse, illustri Artisti ed i risultati furono lusinghieri. Detratte le spese inevitabili come fitto del teatro, masse orchestrali e corali, nolo di scene ed abiti, pubblicità ed affissione ecc., l'utile netto fu di L. 13.013,85, che il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha creduto di ripartire così: lire 10 mila alla Croce Rossa Italiana e lire 3013,85 al Comitato Pro Mutilati della nostra guerra.

L'Associazione della Stampa nel portare queste cifre a cognizione del pubblico, che con il suo intervento contribuì alla felice riuscita dell'iniziativa, sente il dovere di rendere grazie agli artisti che prestarono la loro opera ed a quei colleghi che cooperarono con slancio e con sacrificio all'organizzazione dello spettacolo; lieta e fiera di aver recato un obolo non indifferente alla benemerita Croce Rossa ed al Comitato pro Mutilati.

Querela Verderame-Fronte Interno

La sentenza

Ieri sera ad ora tarda e dopo un dibattimento durato molte udienze terminava il processo iniziato su querela dei componenti la Ditta Verderame contro Cesare Camattini, gerente del *Fronte Interno*.

Nell'interesse delle varie parti civili parlarono l'on. Carlo Altobelli, il prof. Cesare Vivante, gli avv. Alfredo Fabrizi, Fulci, Macchi e Gusmano difese l'imputato l'on. Ubaldo Comandini.

Il Tribunale — accogliendo anche le conclusioni del P. M. cav. Cirillo — condannava Cesare Camattini, con il beneficio delle circostanze attenuanti, a dieci mesi e tre giorni di reclusione e alla multa di L. 907 ordinando la pubblicazione della sentenza nell'*Ora* di Palermo, nel *Mattino* di Napoli e nella *Tribuna* di Roma.

Pro colonie estive

Si lavora alacremente per organizzare la grande lotteria da cui le Colonie attendono di essere, in parte, finanziate, per accogliere, al mare e in montagna, durante l'estate prossima, il maggior numero possibile di fanciulli gracili, deboli, predisposti delle nostre scuole, con preferenza per i figli dei nostri valorosi combattenti, bisognosi di cure, che più risentono gli effetti dell'abbandono e della miseria.

Si calcolano a più di trentamila i doni sinora raccolti.

La data di estrazione della lotteria è fissata per il 4 giugno prossimo, festa dello Statuto.

ASTERISCHI

La serata pro Colonie all'" Argentina "

è riuscita davvero indimenticabile per concorso straordinario di pubblico e per il buon incasso ottenuto. Di ciò va data lode incondizionata agli organizzatori instancabili della *Magistrale Romana*, che ha aggiunto, così, un altro titolo di benemerenza a pro della nostra infanzia.

Il concerto dei carabinieri, reduce dai trionfi di Parigi, eseguì con vero senso d'arte il suo programma, sotto la direzione del bravo maestro Cajoli, e dovette concedere gl'inni patriottici, festeggiato dal pubblico plaudente.

La commedia del Ferrari *La medicina d'una ragazza malata* ebbe ottimo rilievo dalla Compagnia drammatica del teatro, diretta da E. Ferrero, ed applaudito fu un monologo: *Mater dolorosa*, recitato dalla valorosa attrice signora Chiantoni.

Nino Angelucci, oramai famoso e celebrato dicitore de' suoi versi romaneschi, fece trascorrere una mezz'ora di gioconda ilarità ed il pubblico gli dimostrò viva simpatia, con applausi interminabili e chiamate al proscenio.

La parte lirica ebbe pure successo entusiastico.

Desideratissimo era pure il ritorno in scena di Tilde Milanesi; essa fece sfoggio della sua voce superba ed impareggiabile dizione. Tito Schipa, venuto espressamente da Napoli, offriva particolare attrattiva. Il celebre tenore, che ha voce di paradiso ed inflessioni d'una soavità incomparabile, riscosse imponente ovazione alla miniatura di *Marechiaro* di Tosti ed ai versi di Ossian del *Werther*.

Bellissima la cartolina-ricordo di Armando Rauli, distribuita dagli artisti in teatro.

La leggenda di Francia

il meraviglioso spettacolo già tanto applaudito a Villa Colonna si ripeterà domani alle 17, a totale beneficio della Croce Rossa, al Teatro Drammatico Nazionale. Il cav. Liberati ha fatto miracoli di attività e di generosità per adattare il teatro alla straordinaria rappresentazione.

La Regina Madre al Corredo del soldato.

La Regina Madre ha fatto rimettere al Corredo del Soldato questa nobile lettera:

« Mi pregio qui unita far tenere alla S. V. I.ma la somma di lire cinquanta, graziosa offerta di Sua Maestà la Regina Madre pel simbolo che a pro' dell'opera altamente patriottica e filantropica di codesto Comitato veniva messo in vendita alla domenica delle Palme e del quale era fatto omaggio alla Maestà Sua dai signori Monaco Guido e Palma Ugo.

Gradirò dalla di Lei cortesia la restituzione dell'annesso modulo di ricevuta firmato; e frattanto godo confermarle, signor Presidente, gli atti di mia distinta osservanza.

D'Ordine: La dama di palazzo di Sua Maestà: firmato Contessa *Pes* ».

Appunti mondani.

Dal conte Primoli. — In onore del Principe e della Principessa De-Broglie, il conte Luigi Primoli ha offerto ieri sera nella sua villa un pranzo, seguito da un ricevimento brillantissimo. Folla grande di elette dame, diplomatici ed artisti. Ottima musica come sempre: applauditissima la marchesa Ricci, che con arte e con voce canora cantò *Chanson triste* di Duparc, il *Minuetto* della « Manon » e *Stornello* di Cimara.

M.me Teleser, la grande artista francese, dalla voce piena di grazia e sentimento cantò mirabilmente la *Preghiera* della « Tosca ». Seguì quel donnoletto di Miss Atkins, applauditissima nelle sue originali canzoni. Al piano il maestro Cimara.

La festa gentile si protrasse oltre la mezzanotte, ed ora un elenco delle tante dame non è facile. Ho veduto la principessa De-Broglie, la marchesa Antici-Mattei, la duchessa Caracciolo D'Aquara, la baronessa Le-Viasca, M.me De-Billy, la casa Vannicelli, la contessa Sabini, M.me Aldunate, The Hon.ble Winfrede Ersteine, signorina Sartori, M.me Lang-Montgomerie, M.me Rosoff, la pianista signora Silla, M.me Rour, e poi Mr. Pina y Millet, ambasciatore di Spagna presso il Re, M.rs Basterra e cav. Maldonato, *attachés* amb. Spagna presso la S. S., il ministro di Monaco presso la S. S., il ministro di Russia presso la S. S. M.r Jansch, segretario amb. di Olanda, il ministro di Cuba, il conte Greppi, il conte Caterini, il barone Morpurgo, i conti Blumesthil, il magg. Bardelloni e Fara, o la nota seguiterebbe ancora.

Fior.

In onore di tutti gli ufficiali feriti

che sono attualmente in Roma, la signora Ailee Ravà offre un *thè* domani, alle ore 17, nel suo villino in via Principessa Luisa, 22.

Quest'atto così squisitamente patriottico e gentile viene ad aggiungersi agli altri, numerosissimi, con cui la benefica signora ha meritato in quest'ora la gratitudine della Patria e dei soldati.

Una lotteria pro mutilati e storpi

Già dicemmo come a beneficio dell'opera di assistenza ai mutilati ed agli storpi, sarà tenuta in breve una lotteria di più di 10,000 oggetti in seterie, scialli, ricami, pizzi ecc. I biglietti sono già in vendita presso tutti i negozianti e l'esposizione dei ricchi doni è aperta in via Marco Minghetti in spaziosi locali messi a disposizione dall'Opera della Cassa Nazionale di Previdenza.

Non dobbiamo spendere parole soverchie per invitare il pubblico alla nuova prova di interessamento per le maggiori vittime della guerra. L'assistenza agli storpi e ai mutilati ha assunto già in tutte le città d'Italia una forma organica ed importante ed ha dato già numerosi e tangibili risultati. In Roma l'opera compiè l'assistenza ai militari ciechi, nella Villa Aldobrandini e da pochi giorni si è aperto nella Villa Mirafiori l'Istituto di Rieducazione professionale per i mutilati e le varie officine e le scuole sono già in piena efficenza. Voglia quindi il pubblico dare una nuova prova di efficace pietà per gli infelici, concorrendo all'opera che si propongono di sovvenire la provvida e patriottica istituzione.

Dolores Fiorillo

Dinnanzi ad un grande numero di persone ieri sera si svolse un interessante concerto musicale alla Casa del Soldato. Il trattenimento incominciò con inni patriottici eseguiti dalla orchestrina di soldati della Casa del Soldato.

La valente pianista signorina Dolores Fiorillo da Napoli si è manifestata una vera rivelazione dell'arte pianistica. Fu più volte applaudita. Il maestro soldato Domenico Del Priore, direttore dell'orchestrina, ha eseguito con la signorina Aloy ed il sig. Aloy Dario un concerto per due violini di Bach riscuotendo applausi vivissimi. Il maestro Alcide Zuccarini che sedeva al piano fu anche vivamente applaudito. Così il bravo violoncellista professor Magnani che suonò in modo magistrale *Le Cygne* di Saint-Saëns.

Fra il numeroso pubblico: il colonnello comandante del Distretto Militare di Roma, il colonnello Mazzoni, il conte Saletta, comm. Nomoli, comm. Cannavina, ing. Tevini, conte Noli da Costa, cav. Parisi, dott. Vasta, cav. Castagnone, dott. Gambini, conte Negroni, prof. Rispoli, avv. Colazza, conte Torriglioni, magg. Ruga, dott. Maresca, colonnello Giglio, marchese Iannitti, avv. Caruso, cav. La Via, cav. Fraja e Bosco.

Fra le signore: la contessa Margherita Noli da Costa, signora Tevini, donna Sofia Cannavina e signorina, signorina Dias, Buffa, signora e signorina Russo, signorina Ceresa, marchesina Romanazzi, signorina Nossoli, contessa Memmo e signorina, contessa Alinei Carini, signora Faujas ecc. ecc.

Il commercio dei vini

La Direzione Generale dell'Agricoltura comunica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Italia:

Il commercio dei vini continua a svolgersi lentamente. Gli affari si sono limitati, in generale, ai bisogni giornalieri. I prezzi sono restati immutati ad eccezione di quelli dei vini rossi toscani, per i quali si è verificato ancora un aumento di circa dieci lire l'ettolitro.

Il tempo si è rimesso al bello e la vegetazione dei vigneti ha ripreso dovunque. Un attacco di peronospera si è verificato in qualche località della Sardegna. Si compiono alacremente irrorazioni cupriche.

Pro Croce Rossa

Un « Don Pasquale » straordinario

Un lieto avvenimento d'arte si sta preparando al *Quirino*, Elena De Hidalgo, il celebre soprano lirico, reduce dai trionfi di Cagliari nel *Barbiere di Siviglia*, e il comm. Giuseppe Kaschmann, hanno assicurato il loro intervento per una rappresentazione straordinaria del *Don Pasquale* di cui sono interpreti insuperabili.

L'opera donizettiana così scintillante di squisite melodie, apparirà quindi, quanto prima, sulle scene dell'elegantissimo teatro in una edizione assolutamente perfetta — protagonista senza rivali il Kaschmann, così caro al nostro pubblico per le sue inimitabili interpretazioni, « Norina », in tutta la grazia della sua fiorente giovinezza, sarà Elvira De Hidalgo, il maggior soprano leggero che conti oggidì la scena lirica, per bellezza di voce ed arte di canto.

« Ernesto » sarà Giuseppe Paganelli, il tenore dalla voce d'oro, il cantante squisitissimo che nella stessa opera ha riportato attualmente un invidiabile successo, e « Dottor Malatesta » il baritono Romano Rasponi, interprete efficacissimo per potenza di voce e padronanza scenica.

Con siffatti elementi, è facile rilevare come la nuova straordinaria edizione del *Don Pasquale* assume una importanza artistica da eguagliare i maggiori confronti.

Lo spettacolo preparato e diretto dal M.o Giovanni Zuccani, un artista che ha legato il proprio nome ad ogni simpatica iniziativa, sarà a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Cominciano da oggi le prenotazioni al botteghino del teatro.

Offerte pervenute al Comitato Romano di organizz. civile

Celesia Guido (O. C.), L. 1000 — Insegnanti del R. Ginnasio Femm. *Regina Elena*, Aprile, (O. C.), 16,18 — Impiegati della R. Biblioteca Casanatense, aprile, (O. C.), 12,25 — Attilio Moretti, percentuale sugli abbonamenti del giornale *Il proprietario*, 2.a vers. (O. C.), 17 — Funzionari Civili del Ministero della Guerra, aprile, 273,12 — Cav. avv. Osvaldo Santarelli, 2.a offerta, (O. C.), 20 — N. N., tre settimane (O. C.), 3 — Comm. Angelo ed Ermelinda Sereni, 4.a offerta, (O. C.), 300 — Impiegati e personale subalterno del Ministero delle Finanze, aprile, (O. C.), 800,90 — Raffaello Giorgio ed Arturo Soria (O. C.), 500 — Personale del Ministero di Grazia e Giustizia, aprile, (O. C.), 402,22 — Comm. Edoardo Almagià, maggio, (O. C.), 500 — Cav. ing. Roberto Almagià, maggio, (O. C.), 50 — Scuola Elementare, Via degli Incurabili (O. C.), 6 — Legione Territoriale della R. Guardia di Finanza di Roma - Circolo Esterno di Roma - Marzo (O. C.), 167,53 — Ferrarini Enrico (O. C.), 1,70 — Impiegati Direzione Compartimentale Catasto, aprile (O. C.), 30,70 — Principe D. Luigi Boncompagni, Agro Romano, (O. C.), 300 — Impiegati del Laboratorio Chimico Centrale delle Gabelle, aprile, (O. C.), 70,60 — Dott. Tentori Egidio (O. C.), 5 — Maria Bosz Arnaldi (O. C.), 300 — Famiglia Moscato (O. C.), 450 — Comm. Castelbolognesi (O. C.), 500 — Dott. Valerio e signora Rosita Artom di Sant'Agnese (O. C.), 1000 — Avv. G. T. (O. C.), 1000 — Sorella Parisi Perone (O. C.) 1000 — Ditta Jacobini Adriano (O. C.), 200 — Jacobacci Edoardo (O. C.), 200 — Fratelli Berra (O. C.), 200 — Algranati Emilio (O. C.), 300 — Monami Vincenzo, Ditta, (O. C.), 300 — N. N. (C. C.), 50 — Sinigaglia Gina (O. C.), maggio, 250 — Giulio e Maria De Angeli, maggio, (O. C.), 50 — Prof. Polidori (O. C.), 2,70 — Fratelli Spierer, maggio, (O. C.), 50 — Prof. G. R. (O. C.), 130 — Alessandro Di Capua (O. C.), 100 — Avv. Rodolfo Hanau (O. C.), 100 — Impiegati Ministero Agricoltura, Industria e Commercio, aprile, (O. C.), 1090,30 — Ministero della Real Casa, Agro Romano, (O. C.), 2000 — Zamboni Amos, quota bimestr. (O. C.), 10 — Prof. Vitorio Perona, 2.a offerta, (O. C.), 10.

LE CONFERENZE

Il col. Gatti all'Augusteo

Stasera all'« Augusteo » il colonnello Gatti terrà la sua conferenza. Preceduto da giusta fama di acuto critico e psicologo, egli parlerà della psicologia dei vari popoli belligeranti in relazione alla speciale combattività ed efficenza militare. Dirà le doti del nostro popolo e con sentito lirismo rievocherà le gesta morali dei grandi e degli umili; dei capi e dei gregari in questo grande dramma che è la guerra da lui seguita e vissuta. Lo stile elevato, concettoso e tanto efficacemente descrittivo anche nelle quistioni psicologiche e morali è uno dei pregi oleti del conferenziere.

La conferenza avrà luog alle 21.

Profili

è il titolo della conferenza che stasera, alle 21, terrà la signorina dott. Amalia Pizzini alla Casa del Soldato. Certo sarà argomento di patria e dell'ora presente perchè la signorina Pizzini dall'inizio della guerra dedica nella scuola e fuori della scuola intelligenza ed anima alla sacra missione di tener altamente cuori e sguardi fissi alla grande guerra che è e sarà per l'Italia continuazione di epopea gloriosa.

All'ospedale del Quirinale

All'Ospedale del Quirinale il prof. Andrea Galante, per incarico dell'Unione Generale degli Insegnanti presentò ai soldati convalescenti una serie di « Visioni di Trieste e della costa adriatica ». Col sussidio di magnifiche proiezioni, gentilmente concesse dalla Società geografica, il conferenziere illustrò la geografia, la storia ed i tesori d'arte della Dalmazia, dell'Istria e di Trieste, ponendone in rilievo le principali caratteristiche indelebili dell'arte e della civiltà italiana.

La conferenza si chiuse colla veduta applauditissima del Municipio di Trieste, simbolo delle libertà municipali triestine.

Cornelia Polesso

Nella sede della Società Agricoltori Italiani, per iniziativa della Sezione femminile, la prof. Cornelia Polesso ha tenuto una importante e applaudita conferenza sul tema: « Le Scuole di Economia domestica in Italia ». Disse dell'opera di vero apostolato sociale che compiono i Comitati preposti alle scuole di economia domestica a tipo agrario. Sostenne che dobbiamo vincere un pregiudizio, atavico nel nostro paese e considerare il lavoro della massaia come effettivamente redditivo. Enumerò, descrisse e illustrò le scuole di economia domestica a tipo agrario in Italia. Parlò di quelle di Firenze (Cascine) e dell'opera di civiltà di amore affermata a Città di Castello, a Vicenza e altrove dagli on. Patrizi e Teso e dal dott. Casalini per la istituzione delle Colonie agricole per gli orfani degli agricoltori caduti in guerra. Finì applauditissima, riaffermando la necessità di una educazione sana, pratica, moderna alle donne campagnuole.

Corsi accelerati per allievi tornitori in metalli. — Presso la Scuola serale degli Artieri, in via San Basilio n. 51, sono aperte le iscrizioni per il terzo corso accelerato di istruzione per allievi tornitori in metallo che si riceveranno fino a tutto il 25 del corrente mese di Maggio, dalle ore 19 alle 24, in tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Imposta sui fabbricati per l'anno 1916. — Si rende noto che, in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, il ruolo suppletivo dell'imposta sui fabbricati (serie 2.a) si trova depositato nell'Ufficio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio, n. 7 piano terreno e vi rimarrà per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi.

Associazione fra i romani. — Ha avuto luogo presso la sede dell'Associazione fra i Romani, piazza di Spagna n. 35, la riunione dei soci dimoranti nel rione Trastevere allo scopo di ricostituire la Commissione Rionale.

Dopo ampia discussione alla quale parteciparono i presenti e il segretario dell'Associazione, rag. Garofalo, venne per acclamazione eletto presidente della Commissione il dott. Roberto Villetti ,a vice presidenti, il rag. Alfredo Ducci e Dante Guerani, a segretario Alberto Lanari, e a consiglieri Giuseppe Caramitti, ing. Antonio Ventura, Filippo Tressitti, Adriano Bellucci e Mario Zognoli.

Per una migliore panificazione

Il consigliere Ausonio Levi ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga l'on.le Amministrazione comunale per sapere se non creda interessarsi al nuovo sistema di *panificazione direttamente dal grano* per introdurlo anche in Roma, qualora risultasse che con tale sistema si ottiene un buon prodotto a prezzo più mite di quello che attualmente si pratica sulla piazza ».

Per coloro che acquistano e vendono immobili

Il noto periodico quindicinale *Il Proprietario* che si occupa di compra-vendita e affitti di beni stabili, che ha i suoi Uffici in Roma, via del Tritone, 62, e di cui è direttore-proprietario il sig. Attilio Moretti, comunica, nell'interesse della propria clientela, di aver stabilito che: tutti gli acquirenti di case, ville, villini, palazzi, tenute, poderi, aeree fabbricabili ecc., e chiunque cerca in affitto locali, terreni agricoli, appartamenti vuoti o mobiliati ecc., *vengano esonerati dall'obbligo di pagare provvigioni o mediazioni*, ma saranno tenuti a pagare soltanto la tenue somma di poche lire a titolo d'informazione, che varia secondo la importanza dell'affare.

La Direzione del periodico *Il Proprietario* accetterà solo quel tanto che l'*acquirente* od *affittuario* crederà più opportuno di dare ad affare concluso ,ed il 50 0/0 del ricavato di tale offerta sarà dato a beneficio della Croce Rossa Italiana, come pure sarà versato ad essa il 10 0/0 del ricavato dalle informazioni suddette nonchè il 20 0/0 di ogni nuovo abbonamento al Giornale *Il Proprietario* che è di lire 5 annue.

La Direzione concede pure il 20 0/0 di ogni nuovo abbonamento a beneficio dell'*Organizzazione Civile*.

Le suddette percentuali saranno versate ogni mese alle rispettive Istituzioni fino al 31 agosto 1916.

Finora il sig. Moretti ha fatto il terzo versamento alla Croce Rossa ed il secondo all'Organizzazione civile ed è d'augurarsi che molti ancora vorranno contribuire affinchè questa lodevole opera abbia a proseguirsi.

Per i soldati feriti analfabeti

Il Comando della Divisione di Roma ha accolto con plauso la proposta dei prof. Cona e cav. Marcucci di far impartire dai maestri delle scuole dell'Agro romano un'adatta istruzione ai soldati feriti analfabeti negli ospedali. Questa bella iniziativa fu propugnata dal R. provveditore comm. Ferruccio Martini, che fece le relative pratiche pel tramite del Ministero dell'Istruzione. E' questa una nuova forma, utilissima di attività del Comitato Laziale dell'Unione generale degli insegnanti.

Le reclute francesi

L'Ambasciata di Francia comunica: I francesi residenti a Roma e nella provincia di Roma rivedibili (ajournés) delle classi 1913 a 1917 inclusa, come pure gli esentati delle classi 1915, 1916 e 1917, sono tenuti a presentarsi alla Cancelleria dell'Ambasciata di Francia in Roma, palazzo Farnese, nel pomeriggio, dalle ore 15 alle 17, prima del 31 maggio corrente.

" Come in quel giorno „ gran successo al Modernissimo

Questo magnifico film, il primo eseguito dal cav. Mario Caserini in Spagna, per conto della Excelsa-Film di Barcellona, va ottenendo un successo veramente grandioso. Mirabile interprete dell'ottimo lavoro cinematografico è la eletta attrice Leda Gys.

Le rappresentazioni, per dar modo a tutto il pubblico di assistervi, proseguiranno ancora per molte sere; oggi, domenica, hanno inizio alle ore 16.

I funerali della signorina Seganti

Questa mattina, coll'accompagno di innumerevoli amici, con tutto il compianto che le valevano le sue bellissime doti e la sua fine immatura, hanno avuto luogo i funerali della signorina Rosa Seganti.

La salma della soave giovinetta rapita all'affetto di tutti i suoi cari, mentre prestava un'opera così pietosa e patriottica in favore delle famiglie dei soldati richiamati, è stata vegliata, durante la notte, dai parenti nella piccola camera ardente preparata all'Ospizio di San Cosimato, tra fasci di ceri e di fiori.

Alla famiglia Seganti, al nostro collega avv. Giulio, siano di conforto, nell'immensa sciagura che li colpisce, le benedizioni che hanno accompagnato questa mattina la salma della loro carissima, il ricordo che di lei conserveranno quanti vennero beneficati, e la partecipazione di tutti gli amici al loro dolore.

Un negozio distrutto dal fuoco

Verso l'una e mezza della notte scorsa due cittadini che rincasavano hanno visto bagliori di fiamma illuminare l'interno del negozio di generi alimentari del signor Luigi Albanesi in via Candia n. 15, e uscire del fumo dalle connessure della saracinesca metallica che lo chiudeva.

Nessun dubbio che si trattava di un incendio e i due cittadini hanno dato subito l'allarme sparando in aria parecchi colpi di rivoltella.

Dopo pochi minuti erano sul posto guardie, carabinieri ed una folla considerevole. Subito sono giunti anche i pompieri dalle caserme di Piazza Rusticucci e di via Genova.

Ma il fuoco aveva già devastato il negozio distruggendo tutte le merci, tutti gli attrezzi: e tale era stata la sua violenza che la stessa saracinesca metallica n'era rimasta danneggiata seriamente.

I danni ascendono ad oltre 10,000 lire. Il proprietario era assicurato.

Una impiccata

Il signor Pietro Pedrotti, possidente, alloggiato con la famiglia in via San Martino al Macao n. 14, aveva al proprio servizio due domestiche: Teresa Ganallia, di 25 anni, da Carrara ed Emma Giordani, di 23 anni, romana.

La notte scorsa Teresa si è suicidata impiccandosi nella cucina dell'appartamento del signor Pedrotti, mediante una funicella da lei stessa legata al ferro murale di sostegno d'un piccolo serbatoio d'acqua.

Così silenziosamente la povera ragazza ha compiuti i lugubri preparativi del suicidio, e così silenziosamente è passata dalla vita alla morte, che nessuno, nella casa, s'è destato.

Stamane l'altra domestica, entrando in cucina per le prime faccende, ha visto all'incerta luce dell'alba spenzolare nel vuoto il corpo irrigidito della sua compagna. La visione orribile le ha strappate alte grida di spavento, le quali hanno destati e fatti accorrere i padroni. Il signor Pedrotti ha subito tagliata la funicella, ha adagiata la suicida sopra un letto, ha mandato a chiamare un sanitario. Questi, ch'era il dott. Zangrilli, non ha potuto che accertarne la morte.

Si ignorano i motivi che hanno indotta la povera ragazza ad uccidersi. Ella ha lasciate alcune lettere indirizzate alla madre, al fratello, alle sorelle.

Uno spiacevole incontro

La signora Ida Paolucci maritata Faina, abitante in via Germanico n. 163, recatasi ieri sera a trovare un'amica nello stesso casamento, si accinse piuttosto tardi — verso mezzanotte a rientrare nel proprio alloggio.

Proprio nel momento in cui ella infilava la chiave nella toppa, l'uscio si aprì con moto repentino e apparve nel vano un giovinotto dal viso torvo, il quale, datale una spinta, fuggì a precipizio per le scale. Figurarsi lo spavento della povera signora!

Però ella si riebbe subito e, piena di coraggio, inseguì il ladro fin sulla strada gridando aiuto. Un cittadino, certo Costantino Asdrubali di Pietro, abitante in via delle Mura Gianicolensi, visto fuggire il ladro esplose in aria due colpi di rivoltella.

Un secondo cittadino, certo Giovanni Simeoni, animosamente affrontò addirittura il furfante e lo tenne stretto sino a che non giunsero le guardie alle quali lo consegnò.

Negli uffici del Commissariato dei Prati il giovinotto fu identificato per Duilio Amiani, fu Costantino, di 18 anni, romano, abitante al vicolo del Cedro n. 17. In dosso gli furono trovate 25 lire e una scatola contenente dei coralli: denaro e scatola egli li aveva rubati alla signora Paolucci.

Per il decreto sull'impiego privato. — Il Consiglio direttivo della Società Generale di Mutuo Soccorso fra Commessi ed Impiegati di Commercio, riunitosi ieri sera per la prima volta dopo la pubblicazione del Decreto sullo impiego privato ha approvato un ordine del giorno col quale, e preso atto, con compiacimento, della migliore situazione creata alla classe per l'intervenuto Decreto Luogotenenziale disciplinante i rapporti d'impiego per i richiamati alle armi, si delibera di tenere al più presto una pubblica adunanza per prendere in esame la portata della conquista raggiunta e per esporre, in proposito, il parere ed i desiderata dei lavoratori del commercio.

IL FRONTE SUL MARE

L'eterna giovinezza di Grado

I.

GRADO, maggio.

Fuga di volpi

A Grado l'Austria teneva soltanto quattro gendarmi, comandati da un graduato — certo Fuchs, *la volpe* — che aveva un'unica preoccupazione: quella di combattere ogni germe di italianità. Durante la guerra di Libia saltò in testa ad un tale di aprire un albergo intitolato « Alla città di Tripoli »; ed ecco il Fuchs in agitazione per denunziare l'autore dell'insegna tanto pericolosa. Nei giorni di festa i giovani portavano delle margherite all'occhiello; ed ecco il Fuchs strapparle sdegnosamente con una manata, minacciando fulmini e saette. Fedele esecutore degli ordini del proprio governo, servitore umilissimo di monsignor Faidutti che da Gorizia stendeva le sue unghie anche su Grado, il gendarme era il vero padrone della città. V'erano accanto a lui altri due padroni: il podestà e il parroco. Ma in questi ultimi anni il podestà non esisteva; era stato sostituito da un amministratore del Comune, certo Ponton. Il Governo aveva sciolto ancora una volta l'amministrazione comunale e destituito il podestà Giacomo Marchesini, a cui si deve la provvista dell'acqua potabile e lo sviluppo edilizio ed economico della città. La lotta fra Governo e Comune liberale era stata continua. Come potevano tollerarsi spiriti italiani, amministratori non austriacanti quali i Marchesini, gli Olivotto, i De Grasso, i Marocco, che avevano favorito la Società canottieri « Ausonia », contribuito alla Lega nazionale e intitolato le vie e le piazze della città a Morosini, Gradenigo, Dandolo, San Marco, Leonardo da Vinci, Buonarroti, Dante, Leopardi, Verdi e Carducci? Via, dunque, quella canaglia di liberali! Per il Comune doveva bastare Ponton. Alla cura austriaca delle anime provvedeva il parroco, don Tognon, che si serviva dell'altare, del confessionale, delle scuole e dei vari istituti clerico-bancari che monsignor Faidutti dirigeva da lontano, per plasmare a modo suo l'anima dei cittadini.

Alla vigilia della nostra dichiarazione di guerra, Grado era appunto soffocata fra le mani di Fuchs, di Ponton e di Tognon, senza dire degli altri padroni maggiori o minori. La popolazione era stata decimata per il fronte galiziano; ma, tra il 20 e il 22 maggio, il torchio della leva austriaca diè altri giri convulsi, spremendo tutti gli uomini dai diciotto ai cinquanta anni quasi senza alcuna esonerazione. Intanto la pesca era stata ridotta, la stagione balneare appariva anticipatamente mancata; le fabbriche di sardine conservate si chiudevano. Tutte le fonti di lavoro e di guadagno si essiccavano. La farina costava due lire e 30 centesimi il chilogramma; il granturco ottanta centesimi o una lira. Cominciava la fame. Quando furono avvistate le torpediniere italiane, le autorità provvidero rapidamente alla fuga. *Volpe*, il gendarme, adocchiò e prese con sè i soggetti alla leva ritardatari, rincuorò i cittadini assicurando che Grado sarebbe rimasta a Francesco Giuseppe, pronunziò una sorqua di parolacce e salì su una barca con gli altri militi. Altrettanto fecero l'amministratore del Comune, il Ponton, e il segretario della Commissione di cura che amministrava gli Stabilimenti balneari, certo Gasser, e altri impiegati e austriacanti autorevoli. Ponton e Gasser avevano con sè i danari e i libretti di deposito appartenenti alle loro amministrazioni. Le barche partirono in fretta; i fuggiaschi ripararono a Monfalcone e da là a Duino e a Trieste. Ora sono a Gratz e — sarebbe umoristico se non fosse austriacamente infame! — continuano ad amministrare il patrimonio di Grado, riscotendo i danari del Comune e della Commissione di cura e pagandosi da sè stessi i lauti stipendi. Il Comune aveva somme cospicue depositate al Monte di pietà di Gorizia e all'Istituto ipotecario provinciale; la Commissione di cura teneva duecentomila lire presso la Zivnostenskabanka, istituto di credito boemo, istituito a Grado per la propaganda czeca. Non è da dubitare che il danaro della popolazione di Grado finirà nelle fauci di quelle volpi in esilio.

Il 26 maggio, un plotone di bersaglieri sbarcò a Grado. Un gruppo di cittadini liberali, con a capo i Marchesini, e alcune signore, vennero loro incontro, facendo accoglienze festose. La popolazione guardava incuriosita, un po' perplessa. Due signore issarono sul campanile la bandiera italiana. Poi i bersaglieri partirono. La folla discusse, si divise in due campi; vi fu qualche contrasto. Il giorno seguente, si presentò alla diga una lancia a benzina con un ufficiale austriaco, il quale intimò alla popolazione:

— Se fra due ore non sarà tolta la bandiera italiana, bombarderemo la città.

E l'ufficiale se ne andò. Ma la bandiera non fu tolta; e il bombardamento non avvenne. La popolazione sgomenta si ritirò sulle barche nelle isolette della laguna. L'esodo faceva ricordare la fuga degli abitanti di Aquileia all'avanzarsi di Attila: « ...... lasciarono i fuggiaschi Aquileia in barche negre, vestiti di nero, donne e bambini, ed era negra la notte, là sul finire. Il chiaro luceva sull'isola dove vennero, e sbarcarono con niente di proprio; proprie soltanto le lagrime e la fede ».

Invece dell'Attila austriaco, tornò un plotone di bersaglieri; e, il giorno seguente, giunse un piccolo manipolo di marinai, che andò man mano aumentando. La popolazione fu tranquillizzata; cominciò la distribuzione di viveri, che con grande larghezza furono inviati dal Comando del Dipartimento di Venezia. Intanto le famiglie fuggiasche tornavano da Gorgo, da Barbana, da San Pietro d'Orio, da Morgò. V'erano dei bambini consunti dalla fame. Morivano fra le braccia delle madri che non avevano più latte nel seno. I nostri ufficiali di Marina provvidero a tutto, con affetto di quasi religiosa fraternità umana. Grado era ormai redenta in carne e in ispirito. Rifulsero ben presto la premurosa solidarietà e la gentilezza degli ufficiali e dei soldati italiani.

A questo proposito, si racconta che negli ultimi giorni di Grado austriaca erano rimaste in città due signore tedesche, che manifestavano ad un loro amico professore in un'Università austriaca e ufficiale della *Landsturm* le preoccupazioni e i timori da cui erano turbate per la venuta imminente degli italiani. Ma il professore osservò:

— Perchè temete? Gli italiani lo li conosco; alla peggio, vi faranno la corte.

E' la verità: il nemico finge di disprezzarci e, in realtà, forse ci odia; ma è costretto ad ammirare la nostra indole generosa e cavalleresca.

Buona seminagione

Ai bersaglieri successero, dunque, subito i marinai. Furono mandati anche a Grado i bei marinai in grigioverde che da Monfalcone alle foci del Tagliamento cooperano con l'esercito combattente da mesi e mesi, formando quasi l'ala destra di esso, in posizioni di difesa, anch'esse di prima e di seconda linea, che sono la prosecuzione delle tormentate trincee dell'Isonzo e del Carso. Difendono la costa settentrionale dell'Adriatico ed hanno anch'essi i loro cannoni a terra, i loro osservatorii, le loro trincee, le loro vedette, per difendere la spiaggia dalle vie del mare e da quelle dell'aria, mentre altre squadre di marinai percorrono infaticabilmente sulle torpediniere i golfi dei due litorali, in perlustrazione, o a gettare sbarramenti in acqua; e vanno di notte e di giorno, con qualunque vento, silenziose, impavide, senza rammaricarsi se il Paese ignora quasi l'opera di abnegazione e di devozione completa che esse compiono. Verrà giorno in cui il contributo molteplice, ininterrotto, decisivo che alla nostra guerra dà la Marina potrà essere messo in luce completa; e saranno conosciuti innumerevoli episodi di valore che per il gran pubblico restano ancora nell'ombra; e si dimostreranno infondati i dubbi e le critiche che l'apparente inazione della nostra Marina può aver suscitato nelle file degli incompetenti. La nostra Marina da guerra non consiste soltanto nelle corazzate e non è detto che queste non possano essere slanciate contro la flotta nemica quando le circostanze lo suggeriscano e che, anche in attesa della grande battaglia di linea, non adempiano ad una missione di primissima importanza come quella che la nostra flotta compie per mantenere il faticoso blocco dell'Adriatico, per assicurare le comunicazioni fra la nostra costa e le coste albanesi, traffico enorme che si effettua da mesi e mesi col trasporto di centinaia di migliaia di uomini e di centinaia di migliaia di tonnellate di materiali, alla distanza di poche miglia dalla ben munita piazza marittima di Cattaro. Solo chi pensi che un'intera popolazione fuggiasca di due Stati, con i suoi Sovrani, i suoi Governi, le sue rappresentanze politiche ha traversato l'Adriatico fra le mille insidie nemiche, protetta dall'efficace e vigile sorveglianza della nostra flotta, può essere buon giudice del valore della Marina italiana e della traccia luminosa che anche in questa guerra, per virtù di capi e per valore di equipaggi, ha saputo lasciare. Se sono mancate le grandi battaglie navali che gli ammiragli da caffè si aspettavano, se il largo uso di mezzi distruttivi insidiosi rende più difficile nelle guerre moderne l'impiego delle grandi unità a differenza di quelle delle siluranti, del naviglio leggero e della flotta aerea, non è meno vero che la squadra austriaca è costretta a rimanere bloccata nelle sue basi di Pola e di Cattaro, o dietro le fitte cortine delle sue isole; e che la difesa del nostro litorale, assai ardua da principio, funziona in modo perfetto, tale da garantire la sicurezza più assoluta. Ma la Marina in grigioverde, oltre a facilitare con le sue batterie dislocate presso le trincee le avanzate dell'esercito (chi non sa i prodigi compiuti sul Carso dalla batteria Amalfi?), oltre a difendere con i cannoni e le opere di fortificazione tra gli estremi corsi dell'Isonzo e del Tagliamento il territorio antico e nuovo della nazione, ha una grande benemerenza, della quale nessuno ancora ha fatto cenno. Essa si è assunta la non facile missione di difendere anche spiritualmente l'italianità del litorale, dedicandosi, con versatilità di attitudini tutta nostra e con cuore fervido di patriottismo, ad un complesso di provvidenze atte a risanare nelle terre redente le forze della popolazione, che il secolare dominio straniero aveva adulterate e depresse.

Tale missione riparatrice e rinvigoritrice la Marina in grigioverde ha saputo compiere specialmente a Grado, dove era tutto da rifare. Ho accennato alle condizioni economiche deplorevoli in cui trovammo questa popolazione. Grado, per il clima mite e costante, per la purezza dell'aria, per la finezza della spiaggia vellutata, era una stazione di cura e di bagni che rivaleggiava col Lido di Venezia, con Viareggio, con Ostenda. Vi affluivano dai primi di maggio a tutto settembre migliaia di forestieri da tutte le parti dell'impero austro-ungarico, dall'Italia e da terre più lontane. Da Vienna ne venivano più di seimila; dall'Ungheria 2600, dalla Boemia 2500, dalla Galizia 1300, dalla Moravia 1200 circa ogni anno. Lungo la spiaggia erano sorti alberghi e villini deliziosi in gran numero. Si era formata così una nuova città aristocratica e cosmopolita, a contrasto della città vecchia; della città italiana, raccolta intorno al duomo e al porto, con le casupole irte di comignoli caratteristici, con i dedali di piccole calli veneziane; la città della ricchezza e del godimento, a contrasto della città della parsimonia e del lavoro. La vecchia Grado, che conservava un suo pensoso volto italiano, era composta di pescatori del mare e della laguna. Le necessità della guerra proibirono la pesca in mare e la limitarono nella laguna. D'altra parte, Grado non ebbe contro i danni della guerra quei vantaggi, quei compensi automatici che ad altri paesi redenti, come Cormons e Cervignano, non mancarono per la concentrazione di numerosi contingenti di truppe e quindi per l'aumentato consumo di viveri e per gli svariati traffici che intorno a corpi d'esercito accampati sogliono svilupparsi. Si rese subito necessario venire in aiuto della popolazione gradese che scarseggiava di persone valide al lavoro e, comunque, non poteva più occuparle in modo sufficientemente rimunerativo.

Per una fortunata concordia di intenti e di iniziative fra chi presiede l'ufficio di Marina (un valoroso comandante, che è anche deputato al Parlamento, e ciò non nuoce) e quello degli affari civili presso il Comando Supremo da una parte e gli ufficiali di Marina addetti alla difesa di Grado e il nuovo sindaco cavalier Giovanni Marchesini dall'altra, si potè far germinare tutta una serie di istituti di assistenza sociale e di integrazione professionale e scolastica, per i quali Grado — pur durante la guerra — vive tranquilla e prospera più che non lo fosse sotto il dominio austriaco e può dal confronto apprezzare fin d'ora l'importanza dei benefici che le reca il regime di libertà inaugurato or fa un anno.

Sorse presso il Comando della difesa marittima un ufficio di beneficenza che raggruppò iniziative diverse. Il Comune fece il resto. Furono riaperte, direi quasi spalancate, le scuole; distribuita la refezione agli alunni e migliorata la loro salute con larghe dosi di ricostituenti; istituito un ricreatorio maschile e femminile e un laboratorio per donne; iniziata e proseguita ogni giorno la distribuzione di minestre, di farina e di medicine alle famiglie più povere; dati sussidi alle famiglie dei soldati richiamati dall'Austria (si spendono per questo titolo lire 3500 al mese), alle famiglie degli internati (per lire 665 al mese), ai pescatori disoccupati (per lire 3303 al mese); organizzato, o meglio riorganizzato il consorzio dei pescatori della laguna. Il Governo italiano sentì l'eccezionalità delle condizioni economiche e sociali della popolazione di Grado; e alle ruberie del suo patrimonio che continuano a Graz rispose non lesinando i contributi finanziari che necessitavano per risollevarla dall'abbandono in cui Fuchs, Ponton, Gasser e don Tognon l'avevano lasciata. A cura del Municipio e per conto del Governo, si pensò pure alla provvista di zucchero, di farina e di legna da vendere a prezzi moderati. L'ufficio di beneficenza provvede a distribuire a prezzo basso il latte sterilizzato e ad assicurare per il consumo una quantità di carbone che ora si vende a venti centesimi il chilogramma, mentre prima si pagava trentaquattro centesimi. Si aggiunga la distribuzione gratuita di latte ai bambini da uno a tre anni e agli infermi cronici, la visita a domicilio e la somministrazione di alimenti e medicinali ai malati indigenti, la distribuzione di indumenti alla popolazione più povera, il servizio gratuito di corrispondenza... Altre iniziative di questo genere si stanno attuando, come l'ufficio di collocamento per gli abili al lavoro e la biblioteca popolare. Appena sarà possibile risorgerà l'« Ausonia » e l'Associazione di cultura « Grado »; ed altri sodalizi sorgeranno, palestre di sentimenti liberali e di patriottismo per la gioventù.

Intanto, da un anno ad oggi, la popolazione di Grado è alimentata, sussidiata in tutte le forme, istruita, trattata paternamente, *aere publico*, come una popolazione privilegiata. Abbiamo voluto rifarla con la nostra carne, col nostro alito, col nostro sangue. Essa, da parte sua, risponde degnamente alle cure amorose che le prodighiamo. A tempo opportuno saprà governarsi egregiamente fuor della nostra tutela. I semi gettati con profusione sul terreno intristito dalla mala signoria produrranno senza dubbio frutti meravigliosi.

L'inno di Mameli

Ho visitato le scuole, il ricreatorio, le sale della refezione scolastica, il laboratorio femminile, le rivendite dei generi alimentari, il consorzio dei pescatori, per vedere da vicino come funzionano gli istituti di questa strana città che ha tanti secoli di vita e che pure è circondata di sorrisi e di carezze come una bambina distesa su un letto di trine. A dir vero, pensando alla mole enorme di lavoro che la Marina compie per la difesa del litorale (postamento di batterie, semafori, perlustrazione del mare, difesa antiaerea), temevo che le fosse mancato il tempo e la calma per dare agli istituti stessi una base solida, l'impronta felice della vitalità. La guerra qui non tace quasi mai del tutto. Siamo a breve distanza da Monfalcone, da Duino, da Trieste; si odono le cannonate del Carso; sono frequenti le incursioni di aeroplani nemici che gettano bombe sugli abitanti tanto che una via della città presso il porto ha parecchie case orribilmente sventrate. Come son potute fiorire — pensavo — tra le distruzioni e le preoccupazioni terribili, spesso spasmodiche, della guerra opere di pace e di ricostruzione sociale che han bisogno del delicato tocco di mani materne? Chi le sorveglia, chi ne amministra il danaro, chi le fa prosperare, chi le dirige insomma con l'avvedutezza e l'esperienza che sono necessarie perchè simili aziende non si travolgano o non degenerino per i quasi inevitabili abusi? L'ho già detto: pochi uomini che, nei lunghi anni del servaggio, custodirono l'italianità incancellabile di Grado; ma, sovra tutto, un gruppo di ufficiali di Marina in grigio verde, di ufficiali combattenti, che dedicano a questi istituti lo stesso amore ardente e onniveggente con cui nell'oscurità della notte scrutano dall'alto per lunghe ore, se laggiù in fondo, all'ultima linea del mare, nereggi la sagoma d'una torpediniera e tendono l'orecchio se il rombo di un velivolo profani il divino silenzio luminoso delle costellazioni. Ed il miracolo si è per essi compiuto. Scuole ed istituti di assistenza funzionano egregiamente. Ma quel che suscita maggiore meraviglia è la semplicità a cui questi istituti amministrativi sono improntati: l'agilità e la freschezza di pensiero che gli ufficiali conservano pur sotto il pondo di tante incombenze diverse; il loro tranquillo ottimismo nel presagire un futuro senza nubi; la signorilità di tratto, tutta marinara, che nessun accavallarsi di responsabilità, nessuna ruvidezza di lavoro riesce a scomporre. Essi trovano tempo a tutto. Quando riposano? Forse mai. La loro vita è metodica, regolata sul quadrante e con la bussola; la loro operosità è armonica, sì che possono indugiarsi come al solito a mensa o nelle conversazioni del « quadrato » e far pagare il « bicchierino » (le liete abitudini di bordo!) a chi è giunto in ritardo o ha infranto una delle regole della vita in comune; e non perdono mai il buon umore e molto meno la fede illimitata, quasi superstiziosa, nell'avvenire luminoso della Marina italiana.

Sono, dunque, i discendenti della nostra vecchia gloriosa razza di navigatori che erano ad un tempo suscitatori di commerci e fondatori di colonie: dei veneziani, dei genovesi, dei pisani, degli amalfitani, dei siracusani, che non disgiungevano le loro imprese di guerra e di conquista dalle feconde opere di pace ed erano vestiti di armi fatate che ferivano e risanavano insieme, e custodivano in un'urna sulla parte più alta della nave il sacro polline della civiltà. Sul rinomato pulpito del duomo di Grado, accanto alla sedia patriarcale, è scritto: « Siate facitori della Parola ». Orbene, non altro che artefici operosi della « Parola » italiana sono appunto i gagliardi uomini, di azione molteplice ed una, ai quali la patria ha commesso la buona guardia dell'Adriatico.

Parola che è sostanza. Grado l'ha raccolta, l'ha bevuta copiosamente con migliaia di bocche avide e ne ha fatto suo vital nutrimento.

Ho visitato — dicevo — gl'istituti italiani. Sono tutti collocati nella parte più aperta e più salubre della città. All'uopo sono stati occupati due o tre degli innumerevoli alberghi di lusso sorti in questi ultimi anni, gli alberghi nei quali i facoltosi e grossi austriaci, godevano ogni sorta di *comfort*. I figli dei poveri pescatori che ora si battono per essi hanno ben diritto di passare qualche ora in questi luoghi di delizie abbandonati, e sono ben degni di posare i loro piedini su questi « parquets », di raccogliersi insieme in palazzi che sembrano le dimore incantate delle fate, come son descritte nelle loro favole. Oh se tutti i bambini d'Italia potessero avere di queste aule! Non scarseggiano certo le ampie sale inondate da torrenti continui di luce e di aroma marino, dalle quali si spalanca la vista della costa istriana da Trieste alla punta di Salvore e, dal lato opposto, la grande distesa del Golfo fino a Porto Buso. Centinaia di bambini e di bambine erano nel ricreatorio. Improvvisamente, quasi senza comando, hanno intonato l'inno di Mameli. E l'inno si è propagato di sala in sala, fino a divenire un solo grande coro di voci argentine e squillanti, intonatissimo:

Fratelli d'Italia,
l'Italia s'è desta...

E giù fino in fondo.

Poi han cantato, senza riposo, un altro inno auspicante alla vendetta di Lissa:

Sono i morti di Lissa,
sono i pallidi eroi....

Ed inni ed inni ancora, come se su quelle teste bionde e ricciute passasse un nembo di irresistibile ebbrezza melodiosa. Io ascoltavo stupito, interrogavo le maestre...

— Non possiamo trattenerli — esse mi dicevano.

I bambini di Grado sono i più canori bambini del mondo. Cantare è per essi vivere. Come gli uccellini, cantano tutti, dovunque, sempre. Ma l'inno di Mameli è, ora, il canto che prediligono. Ne fanno una cura ricostituente. Lo intonano a scuola, a casa, per le vie, parecchie volte al giorno; e, cantandolo, sbarrano gli occhi, in una specie di stupore religioso, verso il mare, verso la costa dell'Istria.

L'aria di Grado è satura dell'inno di Mameli, forse più che di ossigeno e di ozono. In altro tempo ed altrove ciò finirebbe per diventare un'ossessione, allo stesso modo che infastidisce talvolta l'abuso delle bandiere tricolori alle finestre. Qui no. Qui, dinanzi a un bambino scalzo sulla sabbia, che con la deliziosa vocina un po' blesa, vi ripete per la centesima volta:

Fratelli d'Italia,

voi pensate:

— E' la sua parola d'ordine; la parola d'ordine della nuova generazione gradese che si prepara. L'Italia cominciò con quelle note fatidiche. Non è superfluo gridarle qui, dinanzi a Trieste. Che qualcuno le senta...

Alghiero Castelli.

Le menzogne austriache

L'Agenzia Stefani comunica:

Da qualche tempo dalla stazione radiotelegrafica di Nauen vengono lanciati messaggi, nei quali si calunnia l'esercito italiano. Essi sono perfettamente anonimi, e ciò consente in ogni caso di declinarne la responsabilità.

Così in un messaggio in data 11 corr. si afferma che in una caserma di Piacenza si è ammutinato un reggimento e che sulla fronte si sono ribellate le brigate Napoli e Sassari. Tali notizie sono assolutamente false e la loro assurdità risulta evidente quando si pensi che tra le brigate che si sarebbero ribellate vi è la Sassari, che il Comando Supremo italiano citò invece per prima nel bollettino di guerra in premio delle numerose prove di valore date e dei severi scacchi inflitti alle truppe austriache nei combattimenti sul Carso.

Pel disastro di San Lazzaro

BOLOGNA, 14. — Iersera ad ora tarda è terminato il processo contro i presunti responsabili del disastro ferroviario avvenuto nel dicembre dello scorso anno a San Lazzaro presso Bologna. Nel disastro perirono una ventina di persone.

Il Tribunale ha condannato il capo-stazione Mario Costi a tre anni e quattro mesi di detenzione ed ha assoluto tutti gli altri imputati.

Un orribile assassinio

CASALE MONFERRATO, 14. — Un orribile assassinio è stato consumato nel vicino paese di Bassignana. Il consigliere comunale di parte socialista Roberto Fregoni, attualmente soldato della territoriale, era partito da Voghera in bicicletta per accorrere al capezzale della moglie gravemente ammalata. Quando fu all'altezza di Bassignana venne colpito da un colpo di fucile sparato da un uomo in agguato. Il Fregoni stramazzò al suolo gravemente ferito, ma l'assassino non soddisfatto usciva dal suo nascondiglio e gli sparava un altro colpo a bruciapelo alla testa, poscia portava tranquillamente il cadavere in un angolo della strada, allontanandosi subito dopo.

Sul posto si sono recate le autorità, le quali indagano sull'atroce assassinio.

Un trovatello ritrova sua madre

COMO, 14. — La *Provincia di Como* qualche tempo fa pubblicava una lettera inviatale dal fronte dal soldato Vincenzo Rizzini, figlio di ignoti, il quale rivolgeva un pietoso appello alla propria madre ignota pregandola di rivelarsi.

Se sei ricca — scriveva il Rizzini — non ti chiederò denaro ma solo un po' di affetto, se sei povera ti aiuterò, ti sosterrò col lavoro delle mie giovani braccia. Dimmi il tuo nome, non aver ritegno, non avrai a vergognarti di me ».

Il suo appello produsse in ogni animo gentile viva impressione e molti gli mandarono somme di denaro indumenti, lettere di conforto e di speranza.

Ora il prode soldato non è figlio di ignoti. La madre si è rivelata a lui un mese dopo la pubblicazione dell'appello. E' una povera donna, certa Rusconi Caterina di Gravedona, giacente a letto da cinque anni avendo perduto in un accidente la gamba destra.

« Sono anni e anni — ella gli ha scritto — che ti cerco, ma al brefotrofio mi avevano assicurato che eri morto in fasce perciò non avevo più speranza... »

Oltre alla madre il Rizzini ha trovato un fratello Claudio Rusconi, pure soldato al fronte nel ... alpini. Il riconoscimento fra fratelli è avvenuto a mezzo di lettera.

Ora il Rizzini che è ferito a una mano ha ottenuto una breve licenza per poter abbracciare la vecchia madre.

Quando la contessa Markievichz stava a Parigi

PARIGI, 14. — Nei circoli di Montparnasse si discorre molto in questi giorni dell'eroina della sommossa irlandese poichè essa, qualche anno fa, frequentò molto quel quartiere parigino e strinse amicizie con parecchi artisti.

La contessa Markievichz, che teneva assai a farsi conoscere come pittrice, ma che a tutti gli elogi che le venivano rivolti per i suoi quadri preferiva quelli che le erano fatti per certe sue intellettuali stravaganze, era riuscita a procurarsi la reputazione di « sinfonista del colore ». Vi fu un'epoca durante la quale ella dichiarò di avere una speciale predilezione per le sinfonie verdi. Fu allora che uno dei tanti capiscarichi di Montparnasse la pregò di volersi recare nel suo *atelier* per esaminare un lavoro simbolico-impressionista che probabilmente le sarebbe piaciuto. La contessa aderì.

Lo studio del pittore parigino era ad un settimo piano: la visitatrice vi giunse tutt'ansante: là su, in un grande stanzone disadorno, non v'era che un un'unica tela su un cavalletto, e la tela non conteneva che una quantità di sgorbi verdi, alcuni d'un verde cupo, altri d'un verde tenero, ed altri con le diverse sfumature del medesimo colore. Sorpresa, la contessa Markievichz domandò che cosa quel lavoro significasse, e l'artista, imperterrito, le spiegò che rappresentava una donna vestita di verde veduta sopra un prato, che, all'ombra d'un albero leggeva un volume rilegato in verde. Molto seccata di quella canzonatura, la contessa esclamò in tono sprezzante:

— Come si capisce che non possedete un cranio celtico!

Poichè essa divideva le persone in due categorie: quelle che avevano il cranio celtico e quelle che non l'avevano. Secondo lei, coloro che erano dotati d'un cranio celtico erano sognatori, idealisti, poeti; gli altri erano presso a poco degli idioti. E v'è chi rammenta che, quando ella ruppe i rapporti con le suffragette per mettersi a fare la rivoluzionaria accanto a Jim Larkins, soleva dire che Mrs. Panckhurts e sua figlia non avevano il cranio celtico; e soggiungeva in tono sarcastico che esse, certamente, avrebbero patteggiato un giorno o l'altro con Asquith.

A Parigi l'eroina della rivolta dei Feniani era soprannominata « la contessa teuf teuf » perchè fu una delle prime signore che furono viste guidare un automobile. Ella aveva sempre fretta, arrivava nei salotti affannata, passava per le vie a grandissima velocità. Quando scoppiò la guerra non si sa bene dove abitasse; ma quattro o cinque mesi dopo capitò a Parigi e fu veduta in qualche ritrovo di Montparnasse. Alcuni artisti ricordano di avere udito proferire da lei con qualche amarezza frasi di questo genere:

— Voi non sapete ciò che sono gl'inglesi; i tedeschi valgono cento volte di più di loro!

La cosa non fece soverchia impressione poichè, essendo essa la moglie d'un polacco, c'era chi era persuaso che non fosse irlandese. Ma, dopo la rivolta di Dublino, l'enigma di quest'esaltata fa nei circoli di Montparnasse le spese di molte conversazioni.

I TEATRI

Grande concerto alla Cancelleria

A beneficio delle famiglie povere e dei richiamati avrà luogo nell'aula massima della Cancelleria, giovedì prossimo alle 16,30, un importantissimo concerto al quale prenderanno parte due esimie artiste: la cantatrice Anna Pasetti-Mendicini e la violinista Lina Spera.

Non occorre spendere parole per ricordare i successi clamorosi ottenuti più e più volte in Roma da queste due concertiste, la cui fama è tanto lusinghiera: diamo piuttosto integralmente il programma che sarà svolto da loro con il concorso del pianista Antonio Traversi:

1.a parte

GRIEG — *Sonata, in sol minore (Allegro vivace - allegretto tranquillo - allegro animato)* (Piano e Violino).

a) SGAMBATI — *La mia stella*.
b) MOZART — *Porgi amore* (Canto).

2.a parte

D'AMBROSIO — *Concerto, in si minore. (Moderato - andante - allegro)*. (Violino).

a) GASCO — *Ballata di un tempo lontano*.
b) BOHM — *Comme la nuit*.
c) CIMARA — *Notte d'estate*.
d) MASSENET — *Cid* (Canto).

GASCO — *La visione di S. Orsola*, poema per violino e pianoforte, da un quadro del Carpaccio.

TARTINI-KREISLER — *Variazioni*, sopra un tema di Corelli.

BAZZINI — *La ridda dei folletti* (Violino).

Gli spettacoli al "Quirino,,

Al *Quirino*, con grandissimo concorso di pubblico, ebbe luogo ieri sera l'ultima replica delle *Donne curiose*. L'opera di Wolf Ferrari si svolse fra gli applausi dell'uditorio che alla fine di ogni atto volle al proscenio gli interpreti valorosi e il maestro Zuccani.

Oggi unica rappresentazione diurna alle ore 18 dell'*Elisir d'amore* con la Wanda Ferrario, il tenore Georgewitc, il baritono Rasponi e il basso Vannuccini.

Domani riposo e quanto prima rappresentazione straordinaria del *Don Pasquale*, a beneficio della Croce Rossa, con Elvira De Hidalgo e Giuseppe Kaschmann.

In settimana prima rappresentazione dell'opera comica in 3 atti del M.o De Giosa: *Napoli di Carnevale*.

Sala Umberto I

4 spettacoli alle ore 4 1/2 - 6 - 8 - 10.

Ultimi festivi con *Donnarumma* e ricco programma di varietà.

Concorso per due lavori per Gastone Monaldi

Indipendentemente dal concorso bandito come di consueto fra i suoi soci anche di quest'anno per un lavoro drammatico da rappresentarsi al Teatro Argentina, il Consiglio Direttivo della Società degli Autori di Roma ha creduto di estendere la sua azione di incoraggiamento promuovendo anche la rappresentazione di due lavori teatrali, che saranno messi in scena dal valoroso attore Gastone Monaldi, spontaneamente e generosamente offertosi a tale compito, con uno slancio che ha meritato al Monaldi la gratitudine della Società degli Autori e gli meriterà quella di tutti gli scrittori giovani.

Anche questi due lavori saranno designati dalla Commissione drammatica sociale. Potranno tutti, soci e non soci indistintamente, presentare lavori alla lettura e al giudizio.

La presentazione dovrà esser fatta entro il termine, improrogabile, del 30 settembre 1916. Per i criteri artistici indicati da Gastone Monaldi, i lavori da rappresentarsi dovranno essere un dramma e una commedia in tre atti o più d'ambiente romano, possibilmente borghese. Non si richiede che i lavori siano presentati in dialetto romano: basta che siano riducibili in tale dialetto.

I lavori dovranno non essere stati presentati in altro concorso.

I lavori potranno essere inviati indifferentemente, o col nome dell'autore o contrassegnati da un motto che sarà ripetuto in una busta chiusa contenente il nome dell'autore.

La tassa d'iscrizione al concorso da versarsi alla Società degli Autori, via del Pozzetto, 100, Roma, è di L. 10, da inviarsi insieme col manoscritto.

I lavori prescelti dovranno essere graditi dalla Società, secondo le norme del suo ufficio di tutela.

Teatri di Roma

VALLE — Grande successo di ilarità e di applausi ebbe ieri sera la compagnia Galli-Guasti-Bracci con *Le dame de chez-Maxime*. Oggi ultima domenica della stagione. Due rappresentazioni alle ore 17.30 (ultima diurna). Si rappresenterà *La foglia di fico*; alle ore 21 (penultima serale) 21.a rappresentazione di *Scampolo*.

Domani, lunedì, ultima recita; serata d'onore di Dina Galli, Amerigo Guasti e Ignazio Bracci. Si rappresenterà *La signora Tantalo*, indi *Due parole*... di A. Guasti. — Martedì, 16, prima recita della drammatica compagnia italiana Lida Borelli-Ugo Piperno. Si rappresenterà, come annunziammo, *Dora o le spie*.

NAZIONALE — Continuano con entusiastico successo le rappresentazioni del dramma di Sardou, *Robespierre*, di cui oggi si danno due recite e lunedì e martedì altre ancora.

ARGENTINA — La Stabile Romana, per onorare la memoria del compianto commediografo Paolo Giacometti, di cui ricorre il centenario della nascita in questi giorni, rappresenterà, alle ore 17.30, il suo poderoso dramma: *La colpa vendica la colpa*; alle 9, darà poi l'ultima rappresentazione a richiesta di *Mercadet l'affarista* di O. Balzac.

SPETTACOLI del 14 maggio

(per ordine alfabetico)

ADRIANO — Ore 17 e 21: *Gran Circo Equestre Italo-Belga*.

ARGENTINA — Compagnia drammatica di Roma — Ore 17.30: *La colpa vendica la colpa*; ore 21: *Mercadet*.

NAZIONALE — Compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis — Ore 17 e 21: *Robespierre*.

VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Bracci — Ore 17.30: *La foglia di fico*; Ore 21: *Scampolo*.

VARIETA'

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Grande spettacolo; ingresso continuato dalle ore 17.30.

LUX ET UMBRA — Grandi spettacoli variati — Ingresso continuato.

MARGHERITA (Salone) — Ogni giorno scelto spettacolo cinematografico.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

SELECT — Spettacolo di prim'ordine. Cambiamento giornaliero — Ingresso continuato.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri adunatosi oggi a Palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti:

1.o Schema di decreto che aumenta da 10 a 20 milioni il fondo per mutui ai comuni direttamente danneggiati dalle operazioni guerresche di forze nemiche e porta da 20 a 35 anni il termine massimo per l'ammortamento protraendo al 1 gennaio 1918 la decorrenza delle annualità.

2.o Schema di decreto che dà facoltà di vietare l'importazione di prodotti di lusso o voluttuari e merci ingombranti.

3.o Norme per il conferimento delle rivendite di generi di privativa ai militari inabili per ferite in guerra od alle vedove e alle orfane dei militari morti sul campo o in seguito a ferite riportate in guerra.

4.o Stanziamento nel bilancio dell'agricoltura di una somma per incoraggiamento e premii alle donne che si prestano nel lavoro agrario.

5.o Esonero dal pagamento delle tasse scolastiche in favore degli studenti danneggiati dal terremoto.

6.o Proroga per tutta la durata della guerra dei decreti 1 settembre 1914 N. 920 e 11 novembre 1915 N. 1658 contenente norme per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche per conto dello Stato nelle Provincie e nei Comuni.

7.o Schema di decreto che autorizza i Monti di Pietà o Istituti di credito cooperativo a richiedere delegazioni sulla sovraimposta e sui contributi consorziali.

Sono intervenuti tutti i Ministri. Il Consiglio è terminato alle 18.30.

Il Consiglio continuerà anche domani.

Barzilai a Torino

L'on. Barzilai, invitato, ha acconsentito a recarsi a Torino a commemorare il conte Camillo Benso di Cavour il 6 giugno.

Il sig. Clementel da Salandra

Il signor Clementel è stato ricevuto stamane dal Presidente del Consiglio onorevole Salandra col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

L'on. Salandra gli ha partecipato la nomina a Gran Cordone nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e gli ha personalmente rimesso le insegne cavalleresche.

Le conferenze al Ministero di agricoltura

Stamane alle ore 10,30 il Ministro francese del Commercio signor Clementel, accompagnato dall'Ambasciatore di Francia signor Barrère, ha avuto una nuova conferenza al Ministero di Agricoltura, alla quale hanno partecipato il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio on. Cavasola, il Ministro delle Finanze on. Daneo, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Ciuffelli.

Stasera l'Ambasciatore di Francia dà un pranzo in onore del Ministro Clementel.

Mostra di coniglicoltura a Firenze

FIRENZE, 14. — Si è oggi inaugurata la Mostra di coniglicoltura, la seconda che ha luogo a Firenze. Le grandi serre del giardino di Viticultura si prestano moltissimo ad una simile mostra: c'è luce e circolazione d'aria. Le numerose gabbie, di cento disegni, sono disposte su tre, quattro file.

La mostra si è inaugurata con un discorso del sottosegretario di Stato per l'agricoltura industria e commercio on. Cottafavi, che ha parlato dei grandi vantaggi che l'allevamento del coniglio offre alla economia nazionale e ha detto come il Governo sia disposto a dare a questa industria tutto il suo appoggio. Il discorso fu molto applaudito.

Malgrado il cielo fosse coperto e minaccioso, il giardino della R. Società di orticoltura in via Bolognese, era gremito di una folla elegante. L'on. Cottafavi era accompagnato dal sottosegretario all'istruzione on. Rosadi, dal prefetto conte sen. Vittorelli, dal sindaco comm. Orazio Bacci, dall'assessore dell'istruzione avv. Duranti e dalle autorità. Il presidente, cav. uff. prof. Cecchi ha inviato un saluto al pubblico, agli on. Cottafavi e Rosadi, alle autorità e formulato auguri per la buona riuscita della esposizione.

Terminati i discorsi i sottosegretari, accompagnati dalle autorità, visitano la sala ove si trovano esposti i cimeli di guerra, la mostra delle rose, dei fiori e delle piante e la mostra dei conigli.

Alle 12.30 al « Gambrinus » ha avuto luogo una colazione in onore dei rappresentanti del Goveno e alla quale hanno partecipato il prefetto, il sindaco, il presidente della Camera di commercio, il marchese Niccolini presidente della Deputazione provinciale, il comm. Malenchini, i rappresentanti delle associazioni commerciali e industriali e i rappresentanti della stampa. Allo « champagne » hanno parlato il prof. Cecchi, il dott. Vasalli, il marchese Giorgio Niccolini, il sindaco comm. Bacci che ha pronunciato un elevato discorso salutando gli ospiti graditi e formulando voti per un sempre maggior sviluppo della regione Toscana nell'arte e nel commercio, il cav. Fantappiè, presidente dell' « Unione esercenti e commercianti » e finalmente l'on. Cottafavi che pronunciò un discorso elevatissimo rilevando che Firenze è sempre all'altezza delle sue tradizioni e giustamente benemerita della patria.

Alle 15 gli on. Cottafavi e Rosadi e le altre autorità incominciarono le visite recandosi prima alla « Leonardo da Vinci » dove sono stati ricevuti dal presidente dell'arsenale della benemerita « Fratellanza Vittorio Emanuele II » e infine la scuola di pomologia alle Cascine.

Il Convegno delle aziende municipalizzate

MILANO, 14. — Dopo una colazione offerta loro dal Comune di Milano, i partecipanti al Convegno delle aziende municipalizzate si sono riuniti nel salone della Società Scientifica e Medica, presenti molti sindaci, presidenti e direttori di aziende comunali, assessori e segretarii comunali. Alla presidenza, su proposta dall'avv. Grizotti vennero chiamati il senatore Lucca, l'on. Scalori e il sindaco di Milano avv. Caldara.

Il segretario avv. Gelini ha dato conto del bilancio federale dal quale risulta un avanzo attivo di lire tremila. L'avv. Grizotti, presidente dell'Azienda elettrica comunale di Milano, riferisce sulla cooperazione fra aziende elettriche municipalizzate e comuni. Ne fa la storia e ne mette in rilievo l'utilità. Si inizia quindi la discussione sulle proposte di modificazioni allo statuto. Si approva dopo discussione l'articolo 1 col quale si stabilisce che la Federazione è composta delle aziende speciali costituitesi per l'assunzione diretta dei pubblici servizi, con facoltà di parteciparvi ai Comuni che esercitano servizi in economia.

Poi si approva l'articolo seguente che consente l'ammissione nella Federazione dei direttori e dei presidenti delle aziende municipalizzate.

La questione dei noli

LONDRA, 14.

I negoziati circa la questione dei noli hanno finalmente condotto ad una decisione importante. Dal 1. giugno prossimo entreranno in vigore i noli massimi fissati per il trasporto del carbone dall'Inghilterra in Francia.

In Francia come in Italia erano andate crescendo le preoccupazioni per l'aumento dei noli per il carbone, che colpivano gravemente tutte le industrie. La soluzione proposta dal Governo francese come da quanti si sono occupati della conseguenza della scarsezza del tonnellaggio era quella di fissare mediante un ordine governativo i noli. Finora l'Inghilterra aveva osteggiato una simile restrizione al libero commercio degli armatori, sostenendo che la limitazione dei noli avrebbe avuto l'effetto di eliminare dal commercio dell'Inghilterra cogli alleati il tonnellaggio neutrale, il quale avrebbe trovato un rimunerativo e meno rischioso impiego nelle due Americhe. Ma evidentemente nella recente visita che il ministro Runciman ha fatto a Parigi, queste obbiezioni inglesi sono state eliminate ed i negoziati protrattisi per parecchie settimane, si concludono con questo primo esperimento di limitazione dei noli.

I prezzi fissati sono notevolmente inferiori ai noli attuali; così il nolo dal Galles meridionale all'Havre e a Dunquerque sarà di L. 30.10 la tonnellata, mentre attualmente si pagavano 39.60. La nuova rata per Rouen è di 33 lire, invece di 49; per Dieppe si pagheranno lire 31.20; per Bordeaux L. 48 invece di 54, mentre per gli altri porti della Biscaglia i noli ascenderanno a 51 lire. L'accordo anglo-francese stabilisce che questi prezzi debbono essere accettati dalle navi inglesi attualmente adoperate dalla Francia per il trasporto del carbone dall'Inghilterra. Qualora gli armatori di queste navi si rifiutassero di accettare i nuovi prezzi, il Governo inglese rifiuterà loro il carbone per le macchine.

Apprendo che le stesse agevolazioni il Governo inglese è pronto ad offrire all'Italia. Finora però nessuna decisione definitiva è stata presa al riguardo. Bisogna notare che per il trasporto del carbone in Italia sono impiegate navi neutre per oltre il 50 per cento del tonnellaggio ,mentre gli inglesi trasportano per il 35 per cento. Resta perciò a decidere se convenga, come fa la Francia, affrontare il rischio che il tonnellaggio neutro si ritiri da questo traffico quando i noli vengano ridotti.

TRA ITALIA E FRANCIA

I matrimoni misti per procura

E' intervenuto fra il Governo italiano e quello francese, sulla base della reciprocità, un accordo in forza del quale i militari italiani e quelli francesi possono contrarre matrimonio per procura rispettivamente in Francia ed in Italia, secondo la propria legge nazionale, e quindi gl'italiani, alle condizioni stabilite dal decreto luogotenenziale 24 giugno 1915; ed i francesi secondo la legge francese del 4 aprile 1915.

Resta fermo, anche per siffatti matrimoni, l'obbligo di esibire il certificato di nulla osta, prescritto dall'art. 103 Codice civile, certificato, che, giusta l'accordo anzidetto, sarà firmato dalle competenti autorità consolari francesi in Italia, e dovrà attestare che lo sposo di nazionalità francese abbia soddisfatto a tutte le disposizioni della propria legge nazionale.

Il varo del piroscafo "Milazzo,,

SPEZIA, 14, ore 16,20. — Stamane allo scalo del secondo cantiere della « Fiat-San Giorgio » ebbe luogo la benedizione e il varo del piroscafo *Milazzo* della « Navigazione Generale Italiana ». Madrina gentile fu la signorina Tina Brunelli, figlia del prof. Domenico Brunelli presidente della « Navigazione Generale ». Il direttore tecnico Laurenti accompagnò la madrina al palco di comando, ove ebbero luogo, alle 10,30, il battesimo e la benedizione del piroscafo.

Al primo colpo la madrina ruppe sui fianchi di questo la bottiglia di spumante italiano. La direzione offrì alla gentile madrina un ricco mazzo di fiori e un braccialetto d'oro. Si iniziarono quindi le operazioni del varo.

Alle 12,35 il *Milazzo* scendeva trionfalmente al bacio delle onde, tra gli applausi dei presenti e il fischio delle sirene.

Alla simpatica cerimonia assistevano il presidente della « Fiat-San Giorgio » comm. ing. Ferraris, il direttore tecnico ing. Laurenti, il direttore amministrativo comandante Boselli, il presidente e il vice-presidente della « Navigazione » Brunelli e Biancardi, il comm. Menada, il capitano d'armamento Tomeno, il direttore generale dell'arsenale delle costruzioni navali Ansaldo, il sindaco Piola, il sotto-prefetto Arienzo, i deputati marchese Ollandini e Fiamberti, i comandanti del presidio, l'assessore Barabino, l'ing. Rossetti; Bezzi, Lardera, il personale tecnico, amministrativo e le maestranze della « Fiat », la stampa al completo.

La direzione poscia invitò le autorità a una colazione privata.

Il direttore tecnico fu molto complimentato per la felice riuscita del varo dalle autorità, dagli invitati e dagli ufficiali.

Le caratteristiche del piroscafo sono: lunghezza metri 130,20, larghezza 20, altezza 10,30, immersione 7,82, portata oltre 6000 tonnellate. Il piroscafo varato al completo entrerà tra giorni al servizio effettivo. La sua costruzione venne effettuata in 18 mesi. Sposta tonnellate 2,000 ed è capace di un carico di tonnellate 14,000 e di una velocità di miglia 10 all'ora.

Il Premio del Commercio

vinto da "Tronador,, di razza Besnate

MILANO, 14. — Il « Gran Premio del Commercio » se non si è disputato quest'anno dinnanzi alla immensa folla che per il passato gremiva le tribune e il prato, ha avuto però l'onore di assurgere al posto del più importante avvenimento ippico europeo. La mancanza di corse in Francia ha fatto sì che molti cavalli di oltr'Alpe siano scesi da noi a partecipare alle prove di questi giorni e ben quattro di essi prendono parte al « Commercio ». Il lotto dei rimasti iscritti si divide così in parti eguali fra italiani e francesi. I più celebri fra i fantini sono oggi qui e destano la più grande curiosità: G. Stern, 'O Neill, Mac Gee, Belhouse montano insieme ai nostri migliori.

Non è detto con ciò che il pubblico abbia scelto un favorito nel campo straniero. Da due anni non si corre in Francia e la forma dei soggetti francesi è ormai lontana; due di essi sono poi debuttanti. Il gran favorito delle scuderie italiane è *Osmaston* di Sir Rholand, dato fin da ieri alla pari. Il castrone non conobbe sconfitta nelle ultime corse e soltanto è per noi un'incognita la maggiore distanza sulla quale oggi è chiamato. Lo seguono nel favore degli scommettitori *Autour*, il vincitore del « Premio Olona » dato a 3, e *Xylophage* che da 8 è sceso a 5, perchè si assicura che forti somme sono state scommesse sul rappresentante della scuderia Count. Il tempo è minaccioso, ma fino alle ore 14 non piove ancora.

Nel prato e nella tribuna c'è un bel pubblico e i *bookmakers* hanno un gran lavoro, buon segno per le condizioni economiche di Milano. Terreno ottimo.

PREMIO PALLANZA (L. 5000; M. 1000): 1.o *Montblanc*, Kg. 56, Sir Rholand (Clout); 2.o *Sargent*, Kg. 54, F. Tesio; 3.o *Apollodora*, Kg. 54, F. Tesio. N. P. *Rodia*, Kg. 52 e *Relincho*, Kg. 56. Corta incollatura; tre quarti di lunghezza.

Totalizzatore L. 11, 7, 14.

PREMIO BERSAGLIO (L. 5000; M. 1200): 1.o *Aquila*, Kg. 46, Berti (Kennedy); 2.o *Ryan*, Kg. 60, Fratelli Corbella; 3.o *Ringarda*, Kg. 52, conte di Sorrivoli. N. P. *Asso*, Kg. 54; *Villeneuve*, Kg. 56 e *Loughmore*, Kg. 60. Una testa; una lunghezza.

Totalizzatore L. 22, 9, 18.

PREMIO CASTELLANZA (Vendere. Lire 3000; M. 1600): 1.o *Apuleio*, Kg. 62, Ranucci (O' Neill); 2.o *Pallade*, Kg. 57, Razza di Besnate; 3.o *Santerno*, Kg. 50, Corsini. N. P. *Fibrion*, Kg. 53; *Cecilio*, Kg. 58. Una incollatura; due lunghezze.

Totalizzatore L. ,9, 6, 7.

PREMIO SOMMA (Vendere. L. 3000; Metri 1000): 1.o *Anzola*, Kg. 53 1/2, A. Chantre (Manchester); 2.o *Pichona*, Kg. 56, Carbone; 3.o *La Furlana*, Kg. 55, Barchielli. N. P. *Veragna*, Kg. 56; *Torman*, Kg. 58; *Oneiro*, Kg. 53 1/2 e *Lumacona*, Kg. 56. Due lunghezze; una testa.

Totalizzatore L. 15, 6, 7, 8.

PREMIO DEL COMMERCIO (L. 60.000; M. 2800): 1.o *Tronador*, Kg. 62, Razza di Besnate (Davis); 2.o *Hamisi*, Kg. 50, Sir Rholand; 3.o *Idolo*, Kg. 58, B. L. Guastalla; 4.o *Osmaston*, Kg. 50, Sir Rholand. N. P. *Xylophage*, Kg. 60; *Sun Star*, Kg. 62; *Quina II*, Kg. 62; *Filon d'Or*, Kg. 34; *Autour*, Kg. 62. Una incollatura; quattro lunghezze.

Al segnale il gruppo si slancia abbastanza riunito con *Filon d'Or* alla testa seguito da *Sun Star*; vengono poi *Autour*, *Quina II*, *Tronador* e *Hamisi*; chiudono il lotto *Xylophage* ed *Osmaston* che è ultimo. Le posizioni non cambiano fino ai cancelli, dove, mentre *Filon d'Or* continua a condurre alla testa, Sun Star ha un arresto ed i cavalli di Sir Rholand dall'ultimo posto avanzano. All'ultima piegata *Filon d'Or* abbandona la testa e passa alla retroguardia; mentre si fanno luce *Tronador*, *Hamisi* ed *Idolo* seguiti, a breve distanza, da *Osmaston*. In dirittura sembra che la vittoria sia per *Hamisi*, ma *Tronador*, che è alla corda, allarga di modo che *Hamisi* — pur lottando — non può mettere innanzi la testa.

Un reclamo presentato dalla Scuderia Sir Rholand, contro il vincitore per avere allargato nella dirittura di arrivo, è respinto dai commissari; però il fantino Davis è appiedato per cinque giorni.

Totalizzatore L. 69, 15, 13, 11.

PREMIO INVERIGO (Hand. asc. L. 3000; M. 1600): 1.o *Afrodite*, Kg. 49, Razza di Besnate (Kennedy); 2.o *Ache*, Kg. 45, Sir Blackrose; 3.o *Iberina*, Kg. 54, A. Dall'Acqua. N. P. *Portofino*, Kg. 65; *Ioardaens*, Kg. 59; *Vanetta*, Kg. 60; *Gaffe*, Kg. 58; *Montechino*, Kg. 55; *Gazania*, Kg. 54 1/2; *La Vallière*, Kg. 53; *Juanito*, Kg. 48; *Colunga*, Kg. 45 1/2 e *Royal Oak*, Kg. 45. Tre lunghezze; due lunghezze.

Totalizzatore L. 21, 12, 30, 12.

PREMIO GRECO (Hand. disc. L. 3000; M. 2100): 1.o *Granatiere*, Kg. 40, F. Watkins (E. Watkins); 2.o *Dreadnought*, Kg. 59 1/2, Blanc; 3.o *Bolivar*, Kg. 49, Doria. N. P. *Cher Maître* Kg. 65; *Petit Houli*, Kg. 58; *Palmarès*, Kg. 52; *Rasas*, Kg. 58; *Jet*, Kg. 56; *Inglèconte*, Kg. 43 e *Temporale*, Kg. 39. Tre lunghezze; mezza lunghezza.

Totalizzatore L. 95, 18, 19, 8.

Deputati portoghesi al fronte italiano

Si annunzia la visita di un gruppo di deputati portoghesi al fronte italiano.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

AVVISI ECONOMICI

Concorsi, Aste, Appalti

20 Centesimi per parola — Minimo L. 2

CONGREGAZIONE DI CARITA' Gubbio. Nei giorni 6, 7 o 8 giugno p. v. avrà luogo una pubblica Asta per affitto di N. 52 Poderi, divisi in 15 Lotti, della superficie complessiva di Ea. 2242, 66, 85 e per l'annua corrisposta totale di L. 62.000. — Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Congregazione. 50-7983

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

SANTARUFINA (Cittaducale, vendita taglio macchie castagno tre, Pali telegrafici, paletti, prezzo base 4900. Vendita Aquila 20 corrente presso Notar Cipriani, via Vigliano, 19, incaricato dal proprietario Cappelli. R-28-46839

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

BAR, merceria, birreria, cartoleria, drogheria, pensione vendonsi. Stambach, Vite 14. R-10-21539

DISTINTISSIMA vedova con bambino colpita sciagura implora persona aiutarla. Haisone. 10-8007

Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

25ENNE 70mila proprietà residente provvisorio Roma conoscerebbe scopo matrimonio signorina simpatica età dote, preferenza industriale. Scrivere Ricevuta Vaglia 27, Roma. 20-7079-R

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCASI Viareggio villa, buona posizione, per pensione, signorile. Prezzo conveniente. Giglioni, Milano, Orefici 15. 14-1269

S. VITO ROMANO. Casa Amadei. Giugno. Rivolgersi: P. Quarantasei. 10-21443-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AUTOMOBILE Itala, 18-HP, doppio phaeton, ottimo stato, completa, bello. Vendesi presso garage Autotrasporti. « Abruzzo », Teramo. 16-7307

CARRIOLI, carrozze, carrozzini, finimenti usati, cavallino. Occasioni. Via Colosseo 23. R-10-21493-R

PIANOFORTE estero incrociato galleria sordina prezzo convenientissimo. Due Macelli 102.

RUOTE Molle, sale, cappotte, fanali usati occasioni. Via Colosseo 23. R-10-21492-R

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

GIOIE compro prezzo massimo anche pignorate via Giovanni Lanza 146, int. 9. R-12-48918

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AUTOMOBILI. Cerco collaboratore per rappresentanza Italia Casa Americana. Preferiscesi tecnico. Offerte non anonime indicando capitale disponibile. Libretto riconoscimento 341,160, Roma. 20-48083-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. A. AMMOBILIATO elegantissimo, pulitissimo, arioso, bagno, quattro stanze. Quattro Fontane. Pettinelli. R-12-48913

A. AFFITTANSI vuoti signorili appartamenti sei, dodici stanze Veneto 110, Pinciana. R-11-21541

A. AFFITTASI mobiliato elegantissimo villino. Occasione. Veneto 110, Agenzia Pinciana. R-10-21540

APPARTAMENTI signorili tre quattro camere, ingresso, cucina, bagno, fittansi. Leonardo Vinci 76-78-80. R-14-21525

APPARTAMENTINI 2 3 camere cucina due ingressi 25, 35, 50 mensili. Casilina Vecchia 10. R-14-8022

APPARTAMENTO affittasi subito 6 camere salone ingresso cucina bagno due cessi corridoi cantina 190 mensili. Pierluigi Palestrina 22 primo piano, vicino Piazza Cavour. R-15-21459-R

APPARTAMENTO signorile villino Clitunno trentadue fittasi subito, otto vani, bagno, terrazza prezzo conveniente. R-13-48991

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

PENSIONE NAZIONALE offre bellissime camere abbonamenti pasti ambiente signorile, Via Nazionale 114, presso piazza Venezia. R-15-21518

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

LEZIONI inglese. Ottima pronunzia. Prof. Cooper-Prichard. Catone 6 (Piazza Risorgimento). 11-46810-R

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ABILISSIMA sarta confeziona abiti Tailleur Habillé per L. 12 e più. Lavoro perfetto. Toneni Viale della Regina 192. 18-48010-R

Corrispondenza

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ALOUETTE. Ventuno, ventidue. Telegramma pasquale giunto, altro no. Per molte ragioni consiglioti R. ma lasciati libera. Potessi tornare il temporale... 20-8018

ANTIGONE. Ti ho mandato i miei saluti migliori, sempre affettuosi. Avrei tanto bisogno rivederti! Fammi sapere se, quando potresti chiamarmi. Passeremo un giorno felice. 23-7998

DULCINEA. Tue lettere ricevute tutte. Il lamento fattomi il 29 mentre sapevi che avrei scritto il primo fu ingiusto. Se non ho appigio come posso scrivere ogni giorno senza fare mormorare? Perchè avrei dovuto dimenticarti? e non averti nel cuore? Deh! non accrescermi coi tuoi rimbrotti lo strazio che provo per la tua lontananza. Capisco, i tuoi lamenti sono prova d'amore. Se non fossi amato non sentiresti il bisogno di lagnarti. Ti perdono, ti assicuro che mai mi sfuggi dalla mente e che tanto t'amo. Auguriamoci che la tua preghiera ci conduca presto alla pace vittoriosa e che tosto ritorneremo uniti per sempre. Bello il sogno. Rassegnazione per non aver giocato. 112-3012

E' CORTESE LEI... mi dicesti come colomba che tema essere presa dal nibbio, mentre... che... colombo ero e sono anche io! Dimmi come... stata? Dove? Si faccia raccontare... e non seppi mai nulla! Incomprensibile ed immenso amor mio! Nulla ricevetti mai! Leggesti... sublime? Verrà Possibile mia proposta? spero... tanto! Dammi istruzioni, incontrandoti, come debbo regolarmi dopo... Infiniti. 60-8005

FEDE. Sono all'estremo delle forze: venisse il temporale! Non voglio più pensare, ricordare è troppo dolcemente doloroso. Ti aspetto. 20-8019

MALOMBRA 9. Ricevetti ieri. Scrissi poco per imbucare. Sento amarti tanto, tanto. Se fui aspro nelle precedenti pregoti comprendere mio stato e perdonarmi. Attendo. Pensoti con desiderio infinito. Ardentissimi tuo. 30-8002

MARIA. Nella mia precedente del sette sconsigliavo scriverci subito. Invece hai preferito lasciarmi, solo, con la mia pena, senza una tua parola di sollievo! Perchè? Per carità, anima mia, non indugiare oltre, sii buona, non lasciarmi in questo stato, senza notizie. Rispondi presto. Urge scoglier mia corrispondenza celermente, onde esporti miei progetti e fissarti, volta per volta, ora vederci; poichè insistere sempre stessa ora può tornare pericoloso. Precauzioni non sono mai troppe! Struggomi desiderio averti vicino vicino almeno pochi istanti e attendo ansiosamente tuo scritto. Gradisci affettuosissimi tuo eternamente. Ninnico. 92-8000

MIA. Ninna doro comprende...!!! però calma senza la più piccola preoccupazione...! più che mai vedo quanto tu sia mia!... tua tutta la mia vita!... non credo fare osservare tuo desiderio... però tu sola credendolo... devi insistere!!!... terminato nostro viaggio racconteremo nostre impressioni!!!!... e tanti tanti infinitamente tanti saranno gli ardenti appassionati B... 52-21542

MZG. Da un anno scrivoti non meno una volta settimana. Tue lettere che sempre rileggo sono poche assai. Perchè eviti sfogo tuoi sentimenti che sai trovano in me corrispondenza entusiasta? Che colpa Ho se impossibilitato muovermi? Scrivimi tanto, ho bisogno saperti sicura mio affetto. 64-7997

NASTRINO. Non farmi più misteri! Dimmi subito quando, dove vedremoci. 10-8004

NIDO. La piccola cara, un po' pazzerella, ma tanto carina, desiderabile scriva oggi deliziosamente: allora sono molto molto felice... 20-8020

PAOLO... Inquietissima volgare disguido postale, bramerei consegnarvi personalmente manoscritto mie memorie. Mide.

PATRIA sempre costanza, nessun sacrificio, sapremo vincere tutte le difficoltà, rinnovo promesse fatte. Sento d'amarti sempre di più Zio No 21-21517

S. AFRICANA, pensoti intensamente, tuo dolce sembiante sempre scolpito cuore — indimenticabili b... suscitano ancora fremiti d'amore voluttuoso, adoroti follemente, ricordati verrà momento in cui mia vita sarà tutta tua potrai disporne di pieno diritto appassionatissimi b... riceverai cartolina numero casella postale. 50-7963

17 MARZO. Venerdì. Quanto desiderato tue notizie! Quanto deplorato tempo breve, gioie così fugaci! Mio giro ottimo, salute buonissima. Ricordo tutto lieto, ora mesto! Tanti, infiniti. 25-

26 FEBBRAIO bruna. Accontenterotti subito su quanto mi dici. Non desidero vendette per tanto poco. Voglimi bene che sei, sarai pienamente corrisposta. Non compresa notizia fatteti giaire. Immerso continuamente nel tuo pensiero, nel desiderio presto riabbracciarti, Infiniti... 38-8001

28 MAGGIO. Zona guerra Albania 204. A tuo giorno Pasqua rispondo assicurandoti beatissimo felice apprendere di te ugualmente confortato notizia tuo viaggio. Qui giunto, comunicai corrispondenza indirizzo, non comprendo tu non abbia appreso dubitando per ciò affievolito affettuoso sentire per te. Sempre immutato animo mio. Rassicurati completamente. Infinite tenerezze. Tuo. 60-8003

14-10. Ricevo tua ora. Ma non comprendi causa tutte nostre sofferenze, mie stranezze è questa eterna rinuncia, questa straziante attesa! Non comprendi dunque come la mancanza di te mi renda cattivo? Che sono frementi desideri? Scrivimi quando potremo vederci, questo scrivimi ma presto, subito. Almeno spiegami ragioni ostacolanti nostro incontro, confortami ,aiutami sperare. Sempre appassionatamente tuo. 54-8009

209. Dolorose... forti emozioni... scossa terribilmente, mia salute! Medico, impressionato progressivo esaurimento... ordina tassativamente, cambiamento clima. Temendo rimedio peggiore del male, tentai ribellarmi; cedetti pressioni, lagrime... famigliari! Partirò fine giugno! Faccio appello tuoi generosi... umanitari... sentimenti, concedimi prima... parlarti; rifiutando manderestimi a morire!!! Perchè tanta ostinazione? Nido non più tuo...? Da certi esteriori particolari direbbesi sempre disabitato... E... allora? Ogni modo, nessuna materiale... difficoltà varrà separarci...; cerca altro... scegli... offri senza lesinare... ch'io sono tutto... e in tutto... per te! Intendi? Oh! un istante trascorso teco... cogli occhi negli occhi... piena... ebbra l'anima, melodia tua voce... sorriso divino... varrebbe, non mille tesori materiali... ma mille vite! Mia... è tua disposizione... T'ho offeso? Perdonami... amami ancora...! Mente offuscata dolore... può, congetturando, giungere all'inverosimile... Ah! io t'amo troppo! Parlarmi pur tu... senza reticenze... con fiducia incondizionata...; fondi pensieri ed anima coi pensieri... e... l'anima mia... come nei momenti d'estasi supremo! Ricordi? Ah! che quei ricordi ti riconducano interamente a me...! Pertanto, chiedoti piccolo sacrifizio, quello d'una parola (qua) intestando come proponesti... o là... unendo prima, ultima parola, nome nostra città, firmando numero parole; oppure, se il preferisci, scrivimi lettera... Esaudirai mie preghiere? Guardami... cercami... promettoti prudenza... dammi la vita... nella luce dei tuoi occhi! Asciugami lagrime... mentre ti b... il cuore! 802. 210-8001

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA